

Il mio nome è Sand, Samuel Sand

Soggetto di Marco Abate e Gianni Barbieri

Sceneggiatura di Marco Abate, con la collaborazione di Gianni Barbieri e Ade Capone

• **Personaggi**

Lazarus Ledd (Larry): certo non devo descrivertelo io. . .

Samuel Sand (Sam): come sopra. Ma: il flashback si svolge nel periodo in cui Sam si è da poco trasferito a Parigi dalla nativa California. Il suo aspetto è abbastanza diverso da quello attuale: il Sam ventenne ha lunghi capelli (come Brad Pitt nel film “Vento di Passioni”) e una barba incolta; fai pure riferimento a come l’ha disegnato Valentino nell’Extra 7, a pag. 56/57.

Howard: l’amico hacker di Larry e Vivian, comprimario abituale della serie.

Sandrine Bonnaire: sottile, bruna, grandi occhi espressivi, viso regolare, bocca carnosa. Veste in maniera elegante e curata, con una sensualità evidente anche se non eccessiva. Fa’ riferimento all’attrice Irène Jacob, l’interprete di “La doppia vita di Veronica”, “Arrivederci ragazzi”, “Film rosso”. Nel flash-back ha circa vent’anni, e vestiti più sbarazzini.

Paul Camus: un bell’uomo nonostante la calvizie evidente, sulla quarantina, occhiali, aria dura e volitiva di chi sa quello che vuole e come ottenerlo, non sorride praticamente mai.

S’intende che suggerimenti per possibili variazioni di inquadrature e/o coreografie sono sempre benvenuti; puoi contattarmi (anche per dubbi sulla sceneggiatura, o semplicemente per fare quattro chiacchiere) all’indirizzo e telefono (e fax) che trovi in calce all’ultima pagina. Buon lavoro!

• Tavola 1

Esterno notte. Una sera fredda ma limpida, in un luogo desolato vicino a New York, il classico posto isolato e poco illuminato dove i ganster si incontrano per scambiare una valigetta di soldi con una valigetta di droga, o per rilasciare l'ostaggio dopo pagamento del riscatto. Io lo vedo come un'area di sosta in una strada secondaria, illuminata (male) soltanto dai fari, in una specie di conca per cui le auto vi arrivano in discesa nascoste fino all'ultimo dal dosso; ma sei perfettamente libero di rappresentarla anche diversamente, visto che comunque non ci torneremo più.

Questa tavola contiene sei vignette, organizzate in due sequenze parallele e alternate. Nella prima sequenza (le tre vignette di sinistra) ci avviciniamo, passando da un campo lungo a un primo piano; nella seconda sequenza (le tre vignette di destra) ci allontaniamo, passando da un primissimo piano a un piano americano (o analoghi; non sentirti troppo legato dalle mie indicazioni di inquadratura. Se trovi di meglio, procedi pure).

VIGNETTA 1

Campo lungo. Sandrine è in piedi, con una valigetta ventiquattrore in mano, che aspetta. Ricordati che la storia è ambientata in inverno, per cui fa freddo e (anche se mi dimentico di dirtelo) quando è fuori Sandrine indossa qualcosa di pesante, che magari la impaccia un poco nei movimenti (ma niente pellicce). La sua macchina (bianca, piccola e inadatta a inseguimenti) è parcheggiata poco lontano, coi fari accesi che illuminano la scena. Lei guarda verso la strada deserta.

Didascalia: – Due settimane fa.

VIGNETTA 2

Primissimo piano di un dettaglio della moto di uno dei gemelli. Io non sono un esperto di moto, per cui lascio a te la scelta del modello preciso; dev'essere sullo stile Harley-Davidson da biker americano entrato nella mitologia moderna da "Easy Rider" in poi. La cosa importante è che entrambe le moto devono essere decorate in un modo chiaramente riconoscibile (diverso per le due); lascio di nuovo a te la scelta del disegno. Ricordati però che si deve trattare di qualcosa di evidente ma non particolarmente originale; fiamme, dragoni o simili, per esempio. In questa scena entrambi i gemelli indossano una tuta nera da biker completa di guanti e casco integrale riflettente, in modo da renderli identici e quasi inumani (e irriconoscibili). Qui vediamo un pezzo della decorazione, un riflesso sul serbatoio, forse una gamba, e poco altro. Dimenticavo: in questo momento i gemelli sono all'aperto, ma non visibili da dove Sandrine aspetta.

VIGNETTA 3

Stringiamo in piano americano su Sandrine, che guarda con aria preoccupata l'orologio.

VIGNETTA 4

Primo piano della mano guantata di uno dei gemelli, che tiene una catena (di quelle che si usano stile frusta).

VIGNETTA 5

Primo piano di Sandrine che guarda fuori campo, tesa, preoccupata, nervosa.

VIGNETTA 6

Piano americano sui gemelli sulle due moto. Le stanno mettendo in moto, preparandosi a partire, con un effetto di tensione crescente.

Rumore: BROOM

• Tavola 2

Solo tre vignette, stavolta, con la prima che occupa i due terzi superiori della tavola.

VIGNETTA 1

Le due moto, come mostri mitologici, appaiono improvvisamente sulla scena. Uno dei gemelli è in impennata, e rotea la catena intorno alla testa. L'immagine è terrorizzante e Sandrine, in primo piano, è debitamente terrorizzata. Decisamente non era quello che stava aspettando. Lascio a te i dettagli della composizione, ma questa dev'essere una vignetta d'effetto. Il rumore delle motociclette è particolarmente forte qui, e dura fino alla vignetta 3 della prossima tavola; scegli tu se trovare un modo grafico per collegare il rumore fra le varie vignette o ripeterlo in ogni vignetta.

Rumore: BROOOOM

VIGNETTA 2

Le due moto girano intorno a Sandrine, stile indiani attorno alla carovana. Lei è spaventata, e gesticola (anche con la valigetta) per mandarli via.

Sandrine: – **Via, andate via!**

Rumore: BROOOM

VIGNETTA 3

Un gemello colpisce con la catena il braccio di Sandrine, facendole cadere la valigetta.

Sandrine: – **Aah!**

Rumore: BROOOM

• Tavola 3

Sette vignette, col rumore delle moto che termina verso la terza vignetta.

VIGNETTA 1

Primo piano di uno dei gemelli che, senza fermare la moto, raccoglie al volo la valigetta da terra. La voce di Sandrine arriva da fuori campo.

Sandrine (fuori campo): – **No!**

Rumore: BROOOM

VIGNETTA 2

Inquadrriamo da dietro le spalle di Sandrine, in modo da averla in primo piano. I gemelli si stanno allontanando con la valigetta, mentre lei tenta inutilmente di inseguirli.

Sandrine: – Ridatemela, **bastardi!**

Rumore: BROOOM

VIGNETTA 3

Controcampo, in modo da avere stavolta in primo piano i gemelli ormai in fuga, mentre in secondo piano Sandrine disperata smette di inseguirli, resasi conto dell'inutilità della cosa. Se riesci anche a inserire sullo sfondo l'arrivo di una macchina nera (dev'essere un modello di lusso, possibilmente di marca coreana) bene; altrimenti la lasciamo per la prossima vignetta.

Sandrine: – **Noooo!**

Rumore (in diminuzione): BROOM

VIGNETTA 4

Torniamo su Sandrine. È come se tutte le forze l'avessero abbandonata, e ha l'espressione persa di chi non sa cosa fare per uscire da una situazione che si è fatta improvvisamente disperata. Dietro di lei, anche se Sandrine non mostra di esserne cosciente, è arrivata la macchina nera, coi fari accesi, da cui è sceso un uomo in vestito scuro elegante, di cui non vediamo il volto (per esempio, l'inquadratura può essere dall'alto verso il basso con Sandrine davanti, per cui del tizio in nero — il capo coreano — è inquadrata solo la metà inferiore del corpo).

Sandrine: – Noo. . .

VIGNETTA 5

Di nuovo sui gemelli. Si sono allontanati abbastanza, e ora sono in una strada sterrata, o qualcosa del genere. Il gemello con la valigetta alza la mano per indicare di fermarsi.

VIGNETTA 6

Scesi, senza levarsi i caschi, i due gemelli aprono impazienti la valigetta.

VIGNETTA 7

Primo piano del contenuto della valigetta, un DVD-rom dentro una custodia trasparente senza etichetta. La voce del gemello arriva da fuori campo.

Gemello (fuori campo): – **Merda!** E questo cosa cazzo è?

• Tavola 4

Cinque vignette, con l'ultima doppia.

VIGNETTA 1

New York, giorno. Siamo nell'ufficio dell'editore di Vivian, quello visto altre volte in passato (per esempio nelle storie brevi by Nespolino). Qui vediamo la copertina del paperback che raccoglie le striscie di *Catty the Model*...

Didascalia: – New York. Oggi.

Editore (fuori campo): – ...ho qui i dati di vendita del volume. La tua partecipazione alla **Comicon-vention** milanese ha avuto un effetto molto positivo.

Titolo: IL MIO NOME È SAND, SAMUEL SAND, di Abate/Barbieri/Gerasi.

VIGNETTA 2

...copertina che (il campo si allarga) l'editore sta guardando compiaciuto, seduto alla sua scrivania. Il volume è già stato disegnato da Forlini. I due balloon dell'editore sono collegati, all'americana. Con l'altra mano l'editore tiene la cornetta del telefono, in cui sta parlando...

Editore: – Del resto, la Star Comics sta facendo un ottimo lavoro, lì in Italia. Il mio amico Giovanni è uno che ci sa fare.

– Penso proprio che il paperback di *Catty the Model* verrà presto ristampato... con **nostra** grande soddisfazione.

VIGNETTA 3

... con Vivian, che qui inquadrriamo in ravvicinata, sorridente. Vivi parla al cellulare (un Nokia 6150: cercane l'immagine in Rete, se non lo conosci).

Vivian: – **Grandioso!**

Voce editore: – Puoi dirlo, bambina. Le vendite vanno molto bene anche in Francia e in Spagna...

VIGNETTA 4

Di nuovo l'editore. I tre balloon dell'editore sono collegati, all'americana.

Editore: – ... e anche qui in America... California a parte.

– Del resto non li ho mai sopportati, i californiani... buoni solo ad abbronzarsi e a organizzare feste.

– Ma forse possiamo rimediare.

Voce Vivian: – In che modo?

VIGNETTA 5

Torniamo a Vivi, allargando il campo. La nostra è insieme a Larry. Sono seduti a cena nella pizzeria vista in LL n. 5, quella in cui Larry andò con Bastet. Larry è in giacca, con sotto una maglietta bianca. Lei indossa un elegante tailleur (dimenticavo: ha parrucca bionda e occhiali). Anche Larry e Vivi sono dunque a New York. I vari balloon dell'editore e di Vivian sono collegati, all'americana.

Voce editore: – Domani inizia una convention fumettistica a San Francisco. Pensavo che potremmo andarci per fare un po' di promozione anche là.

Vivian: – Domani?...

Voce editore: – Sì... lo so che te lo sto dicendo all'ultimo momento...

Vivian: – Come al solito...

Voce editore: – ...ma mi sembra un'ottima occasione. E quindi...

Vivian: – ... vi siete permesso di prenotare volo e hotel a mia insaputa.

Voce editore: – Esatto.

• **Tavola 5**

Sei vignette.

VIGNETTA 1

Vivi (volto in p.p.) guarda in silenzio Larry, come a chiedergli consiglio.

Larry: – Vai pure, se devi.

VIGNETTA 2

Vignetta divisa in due: a sinistra Vivian e a destra l'editore, divisi da una linea verticale seghettata. Negli occhi dell'editore (che sorride) mettiamo il segno del dollaro, in stile Zio Paperone.

Vivian: – Prima o poi ci riuscirò, a dirvi di no.

Editore: – Vivian... io faccio tutto per il tuo bene, lo sai.

VIGNETTA 3

Vivian sta rimettendo il cellulare nella borsetta.

Vivian: – Sì, per il mio bene... e per quello del suo portafoglio.

Larry: – Però non puoi negare che alla fine sceglie sempre le strategie giuste.

VIGNETTA 4

Sono usciti e camminano sottobraccio sul marciapiede.

Vivian: – Lazarus... non è che ti piace avermi fuori dai piedi, vero?

Larry: – Vivian... ma che cavolo ti salta in mente, adesso?

VIGNETTA 5

Larry: – Io vedo che le cose ti vanno alla grande, nel tuo campo, e voglio solo che sfrutti ogni occasione per farle andare ancora meglio. Il tempo per stare insieme non ci mancherà.

Vivian: – Ha parlato quello che è tutto casa e fidanzata!

VIGNETTA 6

Zoom su Vivi: ha abbassato lo sguardo, un po' abbacchiata. I due balloon di Vivian sono separati.

Vivian: – Accidenti, Larry! Ultimamente, o sono via io o sei via tu... e tu non certo per promuovere un volume a fumetti.

– Una volta c'è di mezzo il giapponese, un'altra il tenente Waters...

• **Tavola 6**

Sei vignette.

VIGNETTA 1

Il campo si riallarga. Si sono fermati. Tutt'intorno la magica atmosfera serale newyorchese. Cercati foto in Rete o dove vuoi.

Vivian: – ...e io finisce che mi sento una cretina perché so che non dovrei farteli, questi discorsi. Anche perché se tu non fossi così non mi piaceresti.

Larry: – Sai che facciamo?... Quando torni ci prendiamo un paio di giorni di vacanza insieme.

VIGNETTA 2

Vivian: – Lontano da tutto e da tutti?

Larry: – Puoi contarci.

Vivian: – In un posto tranquillo e romantico?

Larry: – Ti va?

VIGNETTA 3

Per tutta risposta Vivi getta le braccia al collo di Larry e bacia il nostro appassionatamente.

Vivian: – Mmmmm...

VIGNETTA 4

Vivi ha staccato le labbra da quelle del nostro, a cui accarezza dolcemente il viso.

Vivian: – Ti basta, come risposta?

Larry: – Beh... direi proprio di sì.

VIGNETTA 5

Vivi che ci guarda un po' di sottocchi, con un sorrisetto malizioso.

Vivian: – A me **no**. C'è ancora questa notte, prima che io parta per Frisco. E sprecarla sarebbe un delitto...

VIGNETTA 6

Stessa immagine ma vista in soggettiva come inquadratura di una macchina fotografica.

Rumore: CLICK

• Tavola 7

Sei vignette.

VIGNETTA 1

La macchina è in mano a Lisa (vedi L.L. 79 e 80: la “maniaca”, insomma), che sta abbassando la fotocamera, con espressione imbronciata. Lisa è seduta al posto di guida di un’auto ferma, a una decina di metri dai nostri, qui fuori campo.

Lisa: – (Che cosa avrà poi quella lì più di me, Dio solo lo sa. . .)

VIGNETTA 2

In primo piano Lisa di spalle, in secondo piano i due che attraversano la strada, senza accorgersi di lei.

Lisa: – (. . . ma tanto peggio per te, Larry. Se tu non mi avessi ignorata, a Los Angeles, ora non sarei qui a controllare i tuoi movimenti e a indagare discretamente sul tuo conto.)

VIGNETTA 3

Lisa sta mettendo in moto (gira la chiavetta, ovviamente). Dimenticavo: Lisa indossa un giubbotto di jeans sopra una felpa.

Rumore: VROOMMM

Lisa: – (Sta’ pure tranquillo, ancora per un po’. Al signor Moss piace fare le cose con calma, prima di muoversi. Ma quando arriverà a New York anche lui. . .)

VIGNETTA 4

Stacco. Mattino. Larry che guarda l’aereo partire, da una vetrata dell’aeroporto.

Didascalia: – “. . . saranno cavoli tuoi.”

Larry: – (Vivian non ha tutti i torti. Sembra che facciamo a gara a partire quando l’altro arriva.)

VIGNETTA 5

Larry sta risalendo in auto, nel parcheggio dell’aeroporto. Per la nuova auto di Larry chiedi sempre a Forlini.

Larry: – (Se non altro, la “trasferta” a New Orleans mi ha permesso di realizzare un bel pezzo in esclusiva per il giornale. Mi sentivo in debito, con Ben e Mason, per il modo in cui mi hanno riaccolto all’Herald. . .)

VIGNETTA 6

Larry alla guida dell’auto. Direi che possiamo vederlo attraverso il parabrezza. Si trova su una freeway (classica autostrada americana, che collega la città con l’aeroporto).

Larry: – (. . . e poi quel che mi han pagato per l’articolo mi fa proprio comodo, visto che il mio conto in banca era quasi in rosso e che non ho intenzione di farmi mantenere da Vivian.)

• **Tavola 8**

Sei vignette.

VIGNETTA 1

Primo piano della mano di Larry che schiaccia il pulsante di accensione del cellulare (vedi immagine allegata).

Larry (fuori campo): – (Lazarus Ledd... l'unico "agente segreto" con problemi economici. Mi verrebbe da ridere... se capitasse a qualcun altro.)

VIGNETTA 2

Primo piano del display del cellulare. C'è la scritta: *HI, LARRY!* ;)

VIGNETTA 3

Altro primo piano del display. Ora la scritta: *A NEW VOICE MESSAGE FOR YOU*

Suono: PI-PIIT

VIGNETTA 4

Interno auto. Larry, continuando a guidare (ricordati la cintura di sicurezza) ha portato il cellulare all'orecchio.

Larry: – (Sentiamo la segreteria... Che sia già Vivian che mi manda un saluto dall'aereo?)

Segreteria (balloon seghettato): – Larry? Ciao... ho avuto il tuo numero di cellulare dal giornale con cui collabori... il City Herald. Non è stato facile convincerli che sono davvero un tuo amico...

VIGNETTA 5

Ravvicinata Larry, leggermente interrogativo, sorpreso. I due balloon della segreteria sono collegati, all'americana.

Larry: (?)

Segreteria (balloon seghettato): – Senti... sono qui a New York... ho affittato il cellulare all'aeroporto... dobbiamo vederci, questa sera stessa. È molto importante.

– Facciamo alle nove in punto in quel bar all'incrocio tra la sesta e Broadway, okay?

VIGNETTA 6

Stacco. Sera. Vediamo l'esterno del Raphael Bar (moderno ed elegante), all'incrocio delle due strade nel cuore di Manhattan, come detto in vignetta precedente. Tutt'intorno il traffico della suggestiva notte newyorchese.

Didascalia (contorno seghettato, in questo caso): – Hai riconosciuto la mia voce, vero? Sono proprio io,
Sam...

• Tavola 9

Tutta questa scena si svolge all'esterno; la serata è limpida ma fredda, con un lieve vento. Sei vignette.

VIGNETTA 1

Stringiamo su Larry che, in piedi davanti all'ingresso del Raphael Bar, guarda perplesso l'orologio.

Larry: – (Strano, Sam è in ritardo...)

VIGNETTA 2

Larry si avvia camminando lungo il marciapiede, incrociando una coppia che si stringe nel cappotto.

Larry: – (Ne approfitterò per vedere cosa ha scritto oggi la concorrenza...)

VIGNETTA 3

Negli USA i giornali non vengono comprati (quasi mai) in edicola, ma da apposite scatole poste lungo i marciapiedi. Inserisci le monete e lo sportello si apre permettendoti di prendere la tua copia (o più d'una; niente lo impedisce, ma nessuno lo fa). Se non hai mai visto una di queste scatole, recupera un qualunque film ambientato in una città americana e sicuramente prima o poi ne verrà inquadrata una; se neanche così riesci a trovarla, vedrò di mandarti uno schizzo. In questa vignetta, Larry sta infilando le monete in una scatola del *New York Bugle*, quando alza la testa sorpreso da un rumore violento di qualcosa che sbatte contro i bidoni della spazzatura proveniente da un vicolo scuro dietro di lui, non troppo lontano. Steso a dormire lungo il marciapiede davanti a una saracinesca chiusa proprio prima dell'ingresso del vicolo un *homeless* negro. Non farà rigorosamente nulla per tutta la scena, ma è lì.

Larry (sorpreso): – (?)

Rumore (dal vicolo): CRASH

VIGNETTA 4

Larry sta per entrare nel vicolo quando viene fermato da un uomo (bianco, altezza media, muscoloso ma non un culturista, vestito normalmente in modo da non dare nell'occhio) che gli impedisce con fare deciso di procedere.

Larry: – Cosa... .

Uomo: – Non sono affari tuoi, capo, lascia perdere.

VIGNETTA 5

Larry, scuro in volto, cerca di guardare oltre l'uomo per capire cosa sta succedendo nel vicolo. L'uomo è messo in modo da impedire l'accesso di Larry al vicolo.

Larry: – E perché dovrei?

Uomo: – Questa è **New York**, amico. Qui ognuno va per la sua strada.

VIGNETTA 6

Inquadrriamo l'interno del vicolo. Vediamo in silhouette due figure che con dei bastoni (di cui parlo più in dettaglio nella prossima tavola) stanno pestando una terza figura che si copre la testa con le mani per proteggersi dai colpi. Non distinguiamo nulla della fisionomia delle tre persone, ma è chiaro che sono in due contro uno, e che si tratta di un pestaggio sistematico.

• Tavola 10

Entriamo nel vicolo. È cieco, chiuso da un muro vicino cui si trovano dei bidoni della spazzatura cilindrici e metallici (di cui ora uno è rovesciato); inoltre lungo uno dei lati del vicolo si apre la porta di servizio di un locale (che rimarrà sempre chiusa e non avrà alcun ruolo nella storia, ma che giustifica la presenza dei bidoni).

Cinque vignette, con la terza doppia.

VIGNETTA 1

Larry, serio, colpisce l'uomo al plesso solare, sorprendendolo.

Larry: – Non tutti...

Rumore: STUM

VIGNETTA 2

L'uomo si è piegato in due per il colpo precedente, e Larry ne approfitta per stenderlo (momentaneamente) con un diretto al mento.

Larry: – ... e non sempre.

Rumore: SMACK

VIGNETTA 3

Con questa vignetta ampia entriamo ufficialmente nel vicolo, e vediamo meglio le figure intraviste nella Vignetta 6 della tavola precedente. I due picchiatori sono un coreano e un bianco; entrambi sono vestiti in modo analogo (anche se non identico) all'uomo appena steso da Larry, e hanno l'aspetto di professionisti. A conferma di ciò, come arma usano un bastone di gomma rigida, tipo quelli in dotazione alla polizia inglese, che fanno molto male ma non rompono le ossa; dopo tutto, si tratta solo di un avvertimento. Il picchiato è Sam, vestito come suo solito; ma il buio del vicolo ci impedirà di vederlo in faccia (e quindi riconoscerlo) fino ad avviso contrario. In questa vignetta, i due stanno nuovamente colpendo coi bastoni Sam, facendolo cadere in ginocchio.

Rumore: THUD

VIGNETTA 4

Inizia lo scontro. Ti descrivo la sequenza delle azioni, ma lascio a te la scelta dei colpi che effettivamente si scambiano i vari personaggi (con relativi effetti sonori), come pure la scelta delle inquadrature, e vediamo come te la cavi (ma se hai problemi posso fornirti descrizioni più precise). Qui Larry arriva da dietro a fermare il coreano prima che colpisca nuovamente col bastone.

VIGNETTA 5

Larry colpisce brutalmente il coreano, che però non perde il bastone.

• **Tavola 11**

Lo scontro.
Sei vignette.

VIGNETTA 1
Il bianco attacca Larry.

VIGNETTA 2
Larry lo ferma ma...

VIGNETTA 3
... viene colpito alle spalle dal coreano, col bastone.

VIGNETTA 4
Prima che i due picchiatori possano approfittare del vantaggio ottenuto, interviene Sam (sempre col viso in ombra o nascosto) riuscendo a stendere il coreano (facendogli perdere il bastone, stavolta).

VIGNETTA 5
Larry riesce a buttare a terra il bianco.

VIGNETTA 6
Interviene l'uomo dell'inizio della scena, attaccando Larry.

• **Tavola 12**

Termina lo scontro nel vicolo.
Cinque vignette, con la terza doppia.

VIGNETTA 1

Sam (sempre col viso in ombra) colpisce il primo uomo alle spalle col bastone. . .

VIGNETTA 2

. . . permettendo a Larry di colpirlo duramente.

VIGNETTA 3

Allarghiamo (e torniamo alle solite descrizioni). Sul fondo Larry e Sam, in piedi vicini, ansimanti ma vittoriosi, Sam (sempre col viso in ombra) col bastone tenuto con entrambe le mani rivolto verso terra. In medio e primo piano, i tre picchiatori. Il coreano e il bianco stanno già scappando, e il primo uomo si sta rialzando per seguirli; hanno l'aria incazzata da ritirata strategica forzata. Il coreano li guida.

Coreano: – Via, andiamocene!

VIGNETTA 4

Stringiamo in piano americano su Sam (sempre viso in ombra), che lascia cadere il bastone per terra.

Sam: – Non era per questo che ti avevo chiamato. . .

VIGNETTA 5

Sam esce finalmente alla luce; ha il viso pesto con lividi che rimarranno anche il giorno dopo. Larry, che nella foga non l'aveva riconosciuto, è sorpreso.

Sam: – . . . ma grazie lo stesso.

Larry: – **Sam!**

• **Tavola 13**

Usciamo dal vicolo e, dopo due vignette, ci troviamo nel Raphael Bar.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Sam si accarezza il viso dolorante, mentre lui e Larry escono dal vicolo.

Sam: – Me la sarei cavata anche da solo, non credere. . .

Larry: – Ma chi erano? Sembravano professionisti, non semplici teppisti da strada. . .

VIGNETTA 2

Escono dal vicolo. Cerca di far vedere sullo sfondo l'*homeless* addormentato, che non si è mosso di un millimetro.

Sam: – Ne parliamo davanti a una birra. Anzi, **due** birre. Ne ho bisogno.

VIGNETTA 3

Piccolo stacco. Siamo nel Raphael Bar; abbastanza grande, è un locale di quel casual che vira sull'elegante. Illuminazione bassa, diffusa; nessuno fuma. C'è diversa gente; Sam e Larry sono seduti a un tavolino per conto loro, con davanti una birra ciascuno. Durante tutta la conversazione Sam sarà spesso scostante, quasi polemico, e berrà molte birre, mentre Larry ascolterà tranquillo. Un dettaglio che ci servirà alla fine della scena: sul loro tavolo ci sono alcuni sottobicchieri di cartone circolari.

Larry: – È strano vederti senza Lyla. . .

Sam: – Sì, lo so che avresti preferito lei al posto mio. . .

VIGNETTA 4

Stringiamo lievemente sui due. Larry è un po' sorpreso dalla reazione dell'amico, Sam beve impassibile.

Larry: – Non intendevo questo. . .

Sam: – Forse no, ma è vero.

VIGNETTA 5

Primo piano di Larry, che guarda Sam dritto negli occhi.

Larry: – Allora, come mai ti trovi a New York, da solo, a farti pestare da professionisti?

VIGNETTA 6

Primo piano di Sam, che invece guarda da una parte, lievemente verso il basso.

Sam: – Per una donna, **Sandrine Bonnaire**.

• **Tavola 14**

Sempre nel Raphael Bar.
Cinque vignette, con l'ultima doppia.

VIGNETTA 1

Vignetta larga. Larry sorride complice, ma Sam scuote la testa serio. I due balloon di Sam sono separati.

Larry: – Ci avrei scommesso. . .

Sam: – No, non è come pensi. Non avevo notizie di Sandrine da anni.

– C'eravamo conosciuti poco dopo il mio arrivo a Parigi, ma poi. . . ci siamo persi di vista.

VIGNETTA 2

Vignetta stretta. Sam beve un lungo sorso di birra, svuotando il boccale.

VIGNETTA 3

Allarghiamo, inquadrando entrambi. Sam posa il boccale vuoto sul tavolo.

Sam: – Mi ha telefonato qualche giorno fa, da New York. Aveva saputo del mio lavoro all'agenzia Dupin da alcuni parenti parigini, e voleva assumermi.

VIGNETTA 4

Stringiamo su Larry, incuriosito.

Larry: – Perché proprio tu? Per i casi impossibili, qui a New York poteva contattare quel conduttore televisivo specializzato in misteri. . .

VIGNETTA 5

Panoramica del locale, con Sam e Larry sullo sfondo. Sam è voltato verso di noi e sta facendo cenno a una cameriera (per noi in primo piano) di avvicinarsi.

Sam: – Nessun caso impossibile. Si tratta di una vicenda piuttosto delicata e personale, che Sandrine non voleva affidare a un estraneo.

Larry: – E tu hai accettato, dopo anni che non vedevi questa donna, lasciando persino Lyla a Parigi.

• **Tavola 15**

Continuiamo col dialogo nel bar.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Primo piano di Sam, che guarda Larry quasi sfidandolo a smentirlo.

Sam: – All’epoca eravamo... piuttosto intimi. E diciamo che mi sentivo in **debito** con lei.

VIGNETTA 2

La cameriera è arrivata al tavolo. Sam le porge il boccale vuoto, mentre il bicchiere di Larry è ancora mezzo pieno.

Sam: – Per me un’altra Sam Adams*. Larry, tu vuoi qualcosa? Offro io.

Larry: – No, grazie.

Riquadro (a base vignetta): *Famosa (e particolarmente buona) birra americana. — Ade l’intenditore.

VIGNETTA 3

Torniamo su loro due. Larry sorseggia la birra, mentre Sam parla.

Sam: – Il marito di Sandrine, **Paul Camus**, è uno dei massimi esperti mondiali di hardware e memorie di massa.

VIGNETTA 4

Siamo in zona spiegazioni. Ancora più del solito, le mie indicazioni di inquadratura sono solo dei suggerimenti; procedi pure come credi per rendere visivamente varia la scena. Per esempio, qui potremmo avere un’inquadratura dell’esterno del locale.

Sam (dal locale): – Due settimane fa gli hanno rubato un DVD-rom contenente il progetto di una rivoluzionaria scoperta informatica da lui messa a punto per conto della ditta per cui lavora, la **RingTech**.

VIGNETTA 5

Torniamo su Sam e Larry.

Sam: – Per la restituzione del DVD i ladri chiedono un riscatto assolutamente al di là di quanto Paul e Sandrine possano permettersi.

Larry: – E se semplicemente non pagano? Non sarà certo l’unica copia...

VIGNETTA 6

La cameriera è arrivata e posa il boccale di birra sul tavolo, mentre Sam continua a parlare.

Sam: – Per contratto, Paul è il diretto responsabile della segretezza di ogni progetto su cui lavora.

• **Tavola 16**

Sempre nel bar, sempre dialogo.

Cinque vignette, con la terza che occupa il terzo centrale della tavola.

VIGNETTA 1

Stringiamo su Sam, che prende il boccale.

Sam: – Se quel DVD finisse in mano a una ditta concorrente, Paul sarebbe licenziato in tronco.

VIGNETTA 2

Allarghiamo. Larry parla, Sam beve.

Larry: – Non capisco cosa ci sia di personale in tutto ciò, Sam. Un furto con richiesta di riscatto: potrebbe occuparsene tranquillamente l’FBI. . .

VIGNETTA 3

Altra panoramica del locale, da un’angolazione diversa di quella di due tavole fa. I tre balloon di Sam sono collegati, all’americana.

Sam: – Secondo Sandrine, le intenzioni di suo marito non erano del tutto legittime.

– A causa di una serie di speculazioni azzardate, Paul ha recentemente contratto pesanti debiti con personaggi senza scrupoli.

– Pur di pagarli, ha avviato trattative con una ditta concorrente della RingTech, nota per agire spesso ai limiti della legalità, per venderle la sua scoperta.

VIGNETTA 4

Torniamo su Larry e Sam.

Larry: – In altre parole, Camus si propone di fare dello **spionaggio industriale**.

Sam: – Esatto. Sandrine teme che un’indagine ufficiale possa far venire alla luce le intenzioni del marito, che sarebbe sicuramente licenziato e probabilmente anche processato.

VIGNETTA 5

Di nuovo su Sam, che sta portando il boccale alla bocca (sì, Sam, in questa scena, beve).

Sam: – Per questo Sandrine ha chiesto a **me**, in nome dell’antica amicizia, di aiutarla a recuperare il DVD rubato.

• Tavola 17

Penultima tavola di dialogo nel bar.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Allarghiamo su entrambi. Larry è corrucciato, Sam annuisce.

Larry: – Ci sono alcune cose che non capisco.

Sam: – Non sei l'unico.

VIGNETTA 2

Allarghiamo ancora un po', riprendendo parte del locale. Larry sta finendo la sua birra; Sam alza il bicchiere vuoto in modo che la cameriera lo veda. I due balloon di Sam sono collegati, all'americana.

Sam: – Ho già fatto qualche indagine, e ho l'impressione che la storia sia più complessa di quanto sembri.

– Nulla di definito, solo una sensazione, ma in questo mestiere ho imparato a fidarmi delle mie sensazioni.

VIGNETTA 3

Stringiamo su Sam, sguardo serio rivolto a Larry.

Sam: – Per questo ti ho chiamato; ho bisogno della tua collaborazione.

VIGNETTA 4

Di nuovo su entrambi. Larry cerca di sorridere; anche Sam sorride, ma ha un sorriso triste.

Larry: – Soprattutto dopo il tentativo di pestaggio...

Sam: – Esattamente. Il loro scopo era convincermi a lasciar perdere le indagini. Non sanno con chi hanno a che fare...

VIGNETTA 5

Qui invece ci concentriamo su Larry, che sta valutando la situazione.

Larry: – Capisco la tua amica, ma non mi piace molto l'idea di coprire un tentativo di spionaggio industriale. Però...

VIGNETTA 6

Controcampo su Sam, più triste che cinico, nonostante il tono della frase. C'è una lieve discrasia fra le sue espressioni e le sue frasi, perché in realtà sta pensando a Sandrine.

Sam: – Se te l'avesse chiesto Lyla avresti accettato subito, vero?

• Tavola 18

Ultima tavola di dialogo nel bar. L'ultima vignetta di questa tavola deve ricordare visivamente la prima vignetta della prossima tavola, in modo da favorire il passaggio al flashback.

Sei vignette.

VIGNETTA 1

Larry è decisamente sorpreso dall'osservazione di Sam, il quale, con aria molto stanca, fa un gesto come per dire "Lascia perdere".

Larry: – Non ho detto che non ti aiuto! Solo. . .

Sam: – Lascia perdere, sono molto stanco. Facciamo così. Domattina ho appuntamento con Sandrine.

VIGNETTA 2

Stringiamo su Sam, che scrive l'indirizzo su un sottobicchiere.

Sam: – Questo è l'indirizzo. Ci vediamo lì alle dieci.

VIGNETTA 3

Allarghiamo di nuovo. Sam porge il sottobicchiere a Larry.

Sam: – Le potrai fare tutte le domande che vorrai, e poi decidere in assoluta libertà. Non voglio costringerti.

VIGNETTA 4

Lazarus è in piedi, e mette il sottobicchiere in una tasca della giacca accingendosi ad andarsene. Guarda fra il perplesso e il preoccupato Sam, che risponde con un sorriso fra il cinico e il triste. I due balloon di Sam sono collegati, all'americana.

Larry: – D'accordo. Hai bisogno di un passaggio?

Sam: – L'anima del tassista che rispunta?

– No, grazie, rimango qui ancora un poco. Ci vediamo domani.

VIGNETTA 5

Vignetta larga. In secondo piano, Larry sulla porta si volta un attimo indietro verso Sam, sempre fra il perplesso e il preoccupato. Sam, ora decisamente sul preoccupato triste, non se ne accorge, e non reagisce neppure alla cameriera che prende il boccale vuoto e lo sostituisce con uno pieno.

VIGNETTA 6

Vignetta stretta. Primo piano del boccale pieno di birra posato sul tavolo, fra le mani di Sam, con la schiuma fino sull'orlo. La voce di Sam arriva dall'alto.

Sam (fuori campo): – Sandrine. . .

• Tavola 19

Primo flashback, a cura di Gianni. Esterno giorno. Siamo a Parigi, al Bois de Boulogne. Ricordati che tanto le scene a New York sono scure e cupe tanto questa è luminosa e allegra.

Cinque vignette: la prima ha il bordo sinistro smussato, in modo da suggerire che si tratta di un flashback; la terza occupa il terzo centrale della tavola.

VIGNETTA 1

Vignetta stretta. La schiuma della birra che Sam stava bevendo nella scena precedente si trasforma nella schiuma di un remo immerso nell'acqua di un laghetto.

Voce Sandrine (fuori campo): – I principali avverbi di quantità francesi sono: *beaucoup*...

VIGNETTA 2

La vignetta s'allarga, fino a mostrare una piccola barca a remi che solca le acque tranquille del laghetto. È una calda giornata di sole e Sam (versione ventenne) voga pigramente. Indossa una semplice t-shirt bianca, jeans e scarpe sportive. Seduta di fronte a lui, in canottiera chiara e pantaloncini, intenta a impartirgli lezioni di francese, c'è Sandrine (anche lei in versione ventenne, con un'aria più sbarazzina). Lei tiene in mano un piccolo libro di grammatica ("*Grammaire*" in francese), da cui sta leggendo la lezioncina per Sam.

Sandrine: – ... *peu, trop, assez*...

Sam: – Ehi, questo l'ho già sentito! Cosa vuol dire "*Je en ai assez*"?

VIGNETTA 3

Allarghiamo ancora l'inquadratura, in modo da mostrare uno scorcio del laghetto, immerso nel parco pubblico più grande di Parigi, il Bois de Boulogne. È una domenica pomeriggio d'estate, e in molti affollano il prato sulle sponde del laghetto, mentre sullo sfondo si staglia il profilo del bosco. L'imbarcazione con Sam e Sandrine prosegue la sua lenta marcia come altre piccole imbarcazioni e canoe.

Sandrine: – Vuol dire "Ne ho abbastanza" e lo sai benissimo, **Samuel!** E non pensare che questo basti a interrompere la lezione!

Sam: – Dai, **Sandrine**... è domenica! La gente viene qui al *bois** per rilassarsi!

Riquadro (a base vignetta): *Bois de Boulogne, il più grande parco pubblico di Parigi. — Ade il Tour Operator.

VIGNETTA 4

Torniamo a inquadrare da vicino la barca. Agganciati i remi agli scalmi, Sam si avvicina con aria felina a Sandrine, la quale non abbandona la sua aria da maestrina.

Sandrine: – Si rilassa perché **lavora** durante la settimana e non ha bisogno di **imparare il francese**, Sam. Non è come un certo californiano sfaticato che conosco io!

Sam: – Me lo presenti?

VIGNETTA 5

Sam è quasi addosso a Sandrine, che è però decisa a non mollare e usa il libro come scudo.

Sandrine: – Sam, Sam... Il vero francese non è l'*argot** che hai imparato così bene sulla strada...

Sam: – Ti va se ti sbaciucchio?

Riquadro (a base vignetta): *Il "gergo" parigino. — Ade il poliglotta.

• **Tavola 20**

Esterno giorno. Il laghetto del Bois de Boulogne.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Sam è quasi riuscito a “espugnare” Sandrine, scostando la mano di lei che ancora regge il libro.

Sandrine: – Sam... smettila... ci guardano tutti!

Sam: – Speriamo che imparino qualcosa!

VIGNETTA 2

Sam bacia appassionatamente Sandrine, che ha abbandonato ogni resistenza.

VIGNETTA 3

Ci allontaniamo discretamente dalla barca, dove Sam e Sandrine pomiciano in santa pace, inquadrando uno scorcio di laghetto.

VIGNETTA 4

Torniamo alla barca, dove Sam e Sandrine, semisdraiati sul fondo, con lui che le cinge le spalle con il braccio e lei con la testa sul petto di lui, guardano verso l'alto, verso il cielo. I due balloon di Sandrine sono collegati, all'americana.

Sandrine: – Perché hai lasciato l'America, Sam?

Sam: – Avevi promesso di non chiedermelo più.

Sandrine: – Ti conosco da pochi mesi... voglio sapere **tutto** di te.

VIGNETTA 5

Stringiamo su Sam, che aggrotta la fronte, pensieroso.

Sam: – “Tutto” è una parola che non mi piace... Non puoi semplicemente **fidarti di me?** Io non ti ho chiesto niente.

VIGNETTA 6

Sandrine si solleva su un gomito, guardando intensamente Samuel. Lui continua a fissare il cielo estivo.

Sandrine: – Dovrei fidarmi di un ragazzo senza passato, che frequenta “cattive compagnie” e ha la fama di rubacuori?

Sam: – Vorrà dire che darò il **regalo** a qualcun'altra...

• **Tavola 21**

Esterno giorno. Il laghetto al Bois de Boulogne.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

A bordo della barca a remi, Sandrine appare improvvisamente eccitata, mentre Sam estrae dalla tasca dei pantaloni, con un sorriso da furbetto, una scatolina. I due balloon di Sandrine sono separati.

Sandrine: – Quale regalo?

Sam: – Oh, niente... una sciocchezza.

Sandrine: – Tiralo fuori o ti butto giù dalla barca!

VIGNETTA 2

Entrambi i ragazzi si sono ora messi a sedere nella barca. Lui spia il viso di lei con aria da canaglia, mentre lei sgrana gli occhi osservando ciò che è contenuto nella piccola custodia che lui tiene in mano.

Sam: – Okay, okay... con le buone maniere si ottiene tutto.

Sandrine: – !

VIGNETTA 3

Dettaglio. L'anello nella custodia. E' formato in realtà da *due* anelli di oro bianco che si intersecano ad ali di farfalla: per spiegarti meglio, è come se tu mettessi uno dentro l'altro due anelli matrimoniali e poi sfalsassi leggermente quello interno facendolo ruotare di qualche grado. In corrispondenza dell'intersezione dei due anelli c'è uno splendido brillante.

VIGNETTA 4

Sandrine, sbalordita, guarda Sam, che si aspetta una ricompensa. I due balloon di Sam sono collegati, all'americana.

Sandrine: – È... è **splendido**, Sam!

Sam: – Mi hanno detto che i due anelli, uniti l'uno all'altro, simboleggiano la **fedeltà**.

– Accetto anche ringraziamenti in **natura**, Sandrine.

VIGNETTA 5

Sandrine, indecisa, si morde il labbro inferiore, continuando a fissare l'anello. Sam si rabbuia.

Sandrine: – Tu non puoi permetterti un anello così costoso, Sam.

Sam: – E cosa dovevo regalarti, il dado di un bullone?

VIGNETTA 6

Sandrine è ora molto seria, e guarda dritto negli occhi Sam. Lui sbuffa, volgendo lo sguardo altrove.

Sandrine: – Sai cosa voglio dire. Non è che qualcuno dei tuoi "amici" ha a che fare con il **furto** alla gioielleria Chaumet di cui parlano tutti i giornali?

Sam: – Uff... Lo vuoi o no, l'anello?

• **Tavola 22**

Esterno giorno. Il laghetto al Bois de Boulogne.

Sette vignette; l'ultima ha il lato destro smussato per indicare la fine del flashback.

VIGNETTA 1

Sandrine restituisce a Sam la custodia aperta con l'anello. Lui è imbronciato.

Sandrine: – Non posso accettarlo, se non so da dove viene.

Sam: – Capisco... continui a non fidarti di me.

VIGNETTA 2

Nello sporgersi verso Sam, Sandrine fa inclinare la barca e perde l'equilibrio. La custodia aperta dell'anello finisce fuori bordo. I due balloon di Sandrine sono collegati, all'americana.

Sandrine: – No, è che io...

– **Ooops!**

Sam: – **L'anello!**

VIGNETTA 3

Dettaglio. Vignetta piccola. La custodia finisce in acqua.

Rumore: PLUSH

VIGNETTA 4

Sandrine si aggrappa ai bordi della barca, mentre Sam, senza pensarci due volte, si tuffa nel tentativo di recuperare l'anello.

Sam: – **Tienti stretta!**

Sandrine: – **Sam!**

VIGNETTA 5

Sam, piombato sott'acqua, guarda verso il fondo del laghetto. Alle sue spalle vediamo la chiglia della barca a remi.

VIGNETTA 6

Sulla superficie del laghetto, Sandrine si sporge dal bordo della barca nel tentativo di vedere Sam, visibilmente preoccupata. I due balloon di Sandrine sono collegati, all'americana.

Sandrine: – Sam!

– **Saaaam!**

VIGNETTA 7

Sam è riemerso, tenendo l'anello fra le dita, fradicio ma soddisfatto. Con la mano libera si toglie i capelli bagnati da un occhio. I due balloon di Sam sono collegati, all'americana.

Sam: – Ehi... d'ora in poi, se vuoi un regalo, solo sulla **terraferma!**

• Tavola 23

Stacco. Finito il flashback, torniamo nel presente. Esterno giorno. Una mattina grigia, il cielo è coperto e minaccia pioggia. Siamo davanti alla casa di Sandrine e Paul, una tipica villetta da benestanti americani, su due piani, con giardino avanti e dietro, in una strada tutta di villette con giardino. Non trasuda ricchezza, ma certo non è di poveracci. Non so se sia possibile, ma il giardino dovrebbe dare l'aria di essere stato molto curato — fino a un paio di settimane prima. Inizia a comparire qualche erbaccia in aiuole impeccabili, un sasso fuori posto su un prato all'inglese... questo tipo di cose qui. In questa tavola rimaniamo sulla soglia; dalla prossima entriamo.

Sei vignette.

VIGNETTA 1

Primo piano di Sandrine, sulla soglia, sorpresa e preoccupata. Ha appena aperto la porta di casa. Sandrine è vestita in maniera informale ma elegante, con quel pizzico di sensualità di chi si aspetta una visita e vuole fare colpo ma non vuole che si noti. *Non* indossa gioielli di nessun genere.

Sandrine: – **Sam!** Cosa ti è successo?

VIGNETTA 2

Allarghiamo in mezzo primo piano, in modo da mostrare anche Sam davanti alla porta d'ingresso. Ha un livido evidente sullo zigomo (residuo del pestaggio della sera prima), che Sandrine vorrebbe accarezzare, ma lui la ferma delicatamente.

Sam: – Lascia stare, **Sandrine**, nulla di importante.

VIGNETTA 3

Allarghiamo ulteriormente in campo medio, in modo da mostrare anche Lazarus, dietro Sam. Larry, mentre Sam lo presenta, sorride rivolto a Sandrine, che è sorpresa dalla sua presenza.

Sam: – Ti presento **Lazarus Ledd**, un amico... potrebbe aiutarci nelle indagini.

VIGNETTA 4

Stringiamo lievemente in piano americano su Sam e Sandrine. Lei è costernata, lui la calma.

Sandrine: – Ma Sam! Ti avevo **chiesto** di...

Sam: – Tranquilla, Sandrine. Lazarus è l'**integrità** fatta persona. Puoi fidarti di lui più di me stesso.

VIGNETTA 5

Tocca a Lazarus farsi avanti per tranquillizzare Sandrine, ma lei risponde gelida.

Larry: – Sono venuto in via strettamente confidenziale, signora Camus, e vi assicuro...

Sandrine: – **Bonnaire**, prego. Preferisco il cognome da nubile, signor Ledd.

VIGNETTA 6

Arretriamo in campo lungo. Sandrine invita Larry e Sam a entrare.

Sandrine: – Ma visto che ormai siete qui, entrate.

• Tavola 24

Piccolo stacco. Interno giorno. Siamo nel salotto di Sandrine. Moquette per terra, un quadro astratto a una parete, una grossa televisione con videoregistratore e lettore DVD, un pianoforte a mezza coda chiaramente usato solo per sostenere un vaso di fiori, le fotografie dei genitori di Paul e Sandrine, e una del loro matrimonio. Due divani comodi, una poltrona, un tavolino, un mobile bar completano l'arredamento. Non ci sono libri o dischi in vista. Una porta e un passaggio ad arco conducono in altre stanze; una portafinestra rivela il giardino dietro. Di nuovo, deve avere l'aspetto di un posto di solito molto curato tralasciato di recente. I fiori nel vaso iniziano ad appassire; il mobile bar è aperto, con bottiglie di whisky e gin decisamente usate; la foto del matrimonio (come vedremo poi) è posata sul pianoforte con l'immagine sotto, nascosta. Sei vignette.

VIGNETTA 1

La posizione iniziale dei personaggi è la seguente: Sandrine è seduta su un divano, con un bicchiere di whisky in mano. Di fronte a lei, col tavolino in mezzo, è seduto Lazarus, sulla poltrona; non beve. Sam, per il momento, è in piedi, anche lui con un bicchiere di whisky in mano, dietro Sandrine. Lei dà le spalle al pianoforte. Direi che cominciamo con un'inquadratura generale sui tre; Sam e Larry seri, Sandrine che cerca di mitigare la sua asprezza precedente. I due balloon di Sandrine sono collegati, all'americana.

Sandrine: – Scusatemi per prima, signor Ledd... sapete, la sorpresa, Sam non mi aveva avvertito...
– Qualunque aiuto per recuperare il DVD prima possibile è benvenuto.

VIGNETTA 2

Stringiamo su Sandrine e Larry. Sandrine sorride cercando di ingraziarsi Larry (fa buon viso a cattivo gioco, insomma), mentre lui è professionale.

Sandrine: – Purché tutto rimanga fra noi...

Larry: – Sam mi ha spiegato i motivi di questa riservatezza. Siete **certa** che vostro marito abbia intenzioni **illegali**?

VIGNETTA 3

Passiamo su Sandrine, ma in modo da vedere Sam alle sue spalle (essendo lui in piedi, non è detto che lo si veda in faccia, basta la sua presenza). Come vedremo meglio, nelle prossime vignette, Sam inizia a girare nella stanza guardandosi intorno.

Sandrine: – È molto tentato. Dovete capire la sua posizione: certi creditori possono essere **alquanto** insistenti...

VIGNETTA 4

Per qualche vignetta seguiamo Sam, con la voce di Sandrine che arriva da fuori campo. Qui vediamo Sam, sempre col bicchiere in mano, che si guarda intorno. In secondo piano è ben visibile il pianoforte con la foto posata a faccia in giù.

Voce Sandrine (fuori campo): – Io sto **cercando** di impedirgli di fare qualcosa di irreparabile. Non sono però sicura di riuscire a **convincerlo**...

VIGNETTA 5

Sam sta prendendo in mano la foto posata a faccia in giù (non l'ha ancora presa, però, per cui è chiaro che è a faccia in giù). La voce di Sandrine arriva da fuori campo, coi due balloon collegati, all'americana.

Voce Sandrine (fuori campo): – Ma **dobbiamo** recuperare il DVD o sarà comunque un **disastro**...
– Se la RingTech venisse a sapere del furto o, peggio, se la scoperta di Paul cadesse in mano a una ditta concorrente, lui sarebbe **licenziato** in tronco...

VIGNETTA 6

Vediamo, in mano a Sam, la fotografia nascosta: si tratta di una (tipica) foto del matrimonio fra Sandrine e Paul, celebratosi circa un anno e mezzo dopo quanto narrato nei flashback. Paul sorride impettito e un po' rigido; pur avendo solo pochi anni più della moglie, è già inserito nel meccanismo della persona seria tutta d'un pezzo. Anche Sandrine sorride, e saluta qualcuno fuori quadro, con un'allegria lievemente tinta di disperazione, come se stesse cercando di convincersi di quanto è felice. O forse sono io che sto leggendo troppo in una tipica foto da matrimonio... La voce di Sandrine arriva sempre da fuori campo.

Voce Sandrine (fuori campo): – ...senza neppure aver pagato i **creditori**.

• Tavola 25

Continua la conversazione a casa di Sandrine.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Passiamo su Larry e Sandrine, entrambi seri.

Larry: – Possiamo parlare con vostro marito?

VIGNETTA 2

Inquadrriamo di fronte Sandrine, con la testa china, il bicchiere fra le mani, un po' imbarazzata. Non so se si veda qui, ma Sam ha già posato (rimettendola nella stessa posizione di prima) la fotografia, e si è nuovamente voltato verso Sandrine e Larry. I due balloon di Sandrine sono separati.

Sandrine: – Ehm... no. Paul è in Europa, per una serie di importanti colloqui di lavoro.
– E poi, lui non sa niente del furto.

VIGNETTA 3

Allarghiamo sulla stanza. Larry guarda con aria interrogativa verso Sam che, tornato a essere in piedi dietro le spalle di Sandrine, risponde con un lieve gesto come per dire "Lo so, ma non posso farci niente". Sandrine, a capo chino con aria colpevole e imbarazzata, non vede lo scambio fra i due. I due *balloon* di Sandrine sono collegati, all'americana.

Sandrine: – È avvenuto subito dopo la sua partenza... mi sento responsabile, come fosse **colpa** mia...
– Paul mi aveva affidato il DVD in aeroporto, quando stava partendo per l'Europa... forse pensava fosse più sicuro a casa, o contava di venderlo appena tornato, non so...

VIGNETTA 4

Primo piano di Sandrine, che guarda il lettore negli occhi con espressione profondamente onesta. I due balloon di Sandrine sono collegati, all'americana.

Sandrine: – Ma mentre stavo rientrando due motociclisti mi hanno fermato, costringendomi a dar loro la valigetta col DVD.
– È stato un attimo. Non hanno voluto denaro, solo il DVD, nient'altro.

VIGNETTA 5

Sam e Sandrine. Sam la guarda dall'alto in basso, serio. Lei lo guarda da sotto in su, lievemente voltata all'indietro, seria, ma con una mano accenna a toccarlo, come volesse essere affettuosa ma non sa se permetterselo.

Sam: – Neppure gioielli?

Sandrine: – Non ne porto. Sono anni che Paul non me ne regala uno.

VIGNETTA 6

Torniamo su Larry e Sandrine. Larry è professionale, mentre Sandrine torna a guardarlo negli occhi.

Larry: – Come facevano i ladri a sapere che avevate il DVD con voi?

Sandrine: – Non lo so di sicuro. Però, dopo il furto mi sono ricordata di aver già visto nei giorni precedenti quelle motociclette: erano decorate in modo inconfondibile.

• Tavola 26

Ultima tavola di conversazione a casa di Sandrine (ma ci ritorneremo...).
Sette vignette.

VIGNETTA 1

Sempre su Sandrine, che scuote la testa, non sapendo cosa dire; dietro di lei intravediamo Sam, sempre in piedi.

Sandrine: – Forse ci stavano tenendo sotto controllo, e hanno approfittato della prima occasione...

VIGNETTA 2

Esterno. Dal giardino sul retro, attraverso la portafinestra, intravediamo l'interno del salotto.

Larry: – Capisco. Quali sono le condizioni per la restituzione del DVD?

Sandrine: – Vogliono un milione di dollari entro la fine del mese. Le modalità per la consegna me le comunicheranno solo quando avrò il denaro.

VIGNETTA 3

Primo piano di Sandrine, che ora tenta la carta della commozione.

Sandrine: – Vi prego, **aiutatemi!** Non oso pensare come reagirebbe mio marito se sapesse del furto...

VIGNETTA 4

Primissimo piano di Sandrine, quasi implorante.

Sandrine: – Aiutatemi a recuperare il DVD, e vi **prometto** che farò il possibile per dissuadere Paul dal vendere illegalmente la sua scoperta!

VIGNETTA 5

Inquadrriamo Sam, in piedi dietro a Sandrine. Ha una mano appoggiata al bordo del divano, quasi sulla spalla di lei. Sandrine non si volta a guardarlo, ma ha una mano sulla propria spalla, a sfiorare le dita della mano di Sam.

Sam: – Io sto cercando di identificare i proprietari delle moto, e credo di essere sulla buona strada.

– Ma, vista la natura **confidenziale** della questione, ti lascio completamente libero di decidere **se** e **come** procedere.

VIGNETTA 6

Primo piano di Larry, pensieroso, che valuta la situazione.

VIGNETTA 7

Allarghiamo; Larry, deciso, si mette le mani sulle ginocchia, pronto ad alzarsi; Sandrine è imperscrutabile, Sam serio.

Larry: – D'accordo, vi aiuterò.

• **Tavola 27**

Stacco. Per una tavola seguiamo Larry in macchina, che pensa.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Iniziamo con un primo piano laterale di Larry, alla guida.

Larry: – (Questa storia non mi convince completamente.)

VIGNETTA 2

Adesso lo inquadrriamo di fronte, da più lontano.

Larry: – (Sam è un amico, e voglio dargli una mano, ma ho la sensazione che non mi abbia detto tutto, e non capisco perché.)

VIGNETTA 3

Di nuovo in laterale, dal lato opposto rispetto alla Vignetta 1. Sta mettendo la freccia preparandosi a girare.

Larry: – (È così preso da quella donna da volerla proteggere a tutti i costi, o c'è qualcos'altro sotto?)

VIGNETTA 4

Riprendiamo l'auto dall'esterno, per esempio dall'alto, mentre svolta. I due balloon di pensieri di Larry sono collegati, all'americana.

Larry: – (Anche la storia del riscatto non quadra... per dei professionisti, sarebbe stato molto più semplice e sicuro cercare di vendere direttamente il DVD a una ditta interessata.)
– (E poi, perché lei non vuole far sapere del furto al marito? Davvero lui reagirebbe così male?)

VIGNETTA 5

Torniamo dentro, su Lazarus, sempre pensieroso.

Larry: – (Tutte le informazioni arrivano, in un modo o nell'altro, da questa Sandrine. Mi sentirei più tranquillo se potessi avere qualche riscontro esterno.)

VIGNETTA 6

Ultima vignetta, in cui a Larry viene un'idea.

Larry: – (Uhm... se davvero la scoperta di Camus è così importante, non mi stupirebbe se in rete qualcuno avesse avuto sentore di trattative per la vendita... potrebbe valere la pena fare una piccola ricerca.)

• Tavola 28

Stacco. Interno giorno. Siamo in un atelier in cui vengono decorate moto e auto. Le tecniche prevalenti sono verniciatura con pistola a spruzzo e aerografo. Mi hanno consigliato di consigliarti la rivista “Airbrush Art Magazine” per trovare idee sui soggetti possibili.

Sette vignette.

VIGNETTA 1

Primo piano sull’aerografista (pare sia il nome corretto) che dipinge il serbatoio di una moto. Indossa una tuta da lavoro macchiata di vernice, ha lunghi capelli, barba folta, occhiali e un sorriso timido. La voce di Sam arriva da fuori campo, dalle sue spalle.

Sam (fuori campo): – Niente male.

VIGNETTA 2

Allarghiamo. L’aerografista, preso di sorpresa, interrompe quello che stava facendo e si volta per ricevere Sam, che sorride con ammirazione indicando il disegno incompiuto (e bello).

Sam: – Mi avevano informato bene. Siete davvero bravo.

Aerografista: – Oh, grazie...

VIGNETTA 3

Sam si avvicina all’aerografista con in mano due disegni; sono schizzi delle decorazioni delle moto della prima scena.

Sam: – Vorrei far decorare la mia Harley, ma sono indeciso fra questi due soggetti.

Aerografista: – Vediamo...

VIGNETTA 4

Mostriamo i due disegni. La voce dell’aerografista arriva da fuori campo.

Aerografista: – Sì... d’effetto, non stravaganti...

VIGNETTA 5

Ritorniamo su Sam e l’aerografista.

Aerografista: – Mi è già capitato di fare disegni simili, e posso assicurarvi che vengono bene entrambi.

Sam: – Potreste dirmi a chi li avete fatti? Sapete, un conto è sulla carta, un altro vederli dal vero...

VIGNETTA 6

L’aerografista spiega che non è possibile, Sam è molto deluso, ma anche insistente.

Aerografista: – Mi spiace, ma non tengo un registro con i clienti. Mi portano la moto, mi pagano in contanti, e a me basta.

Sam: – Peccato. Avrei **davvero** preferito vederli prima di decidere...

VIGNETTA 7

Primo piano dell’aerografista, che riflette grattandosi la nuca. I due balloon dell’aerografista sono collegati, all’americana.

Aerografista: – Uhm... provate al *Wheels on fire*, a Queens. Molti dei miei clienti bazzicano quel bar, e le moto parcheggiate fuori sono uno spettacolo.

– Se siete fortunato potreste trovare anche i disegni che cercate.

• Tavola 29

Stacco. Interno giorno. Per tre tavole avremo una conversazione telefonica fra Larry e Howard; sono entrambi a casa propria. Durante questa scena Howard mangerà della Nutella (o equivalente crema spalmabile; non devi far vedere la marca) intingendo nel barattolo dei grissini. Inutile dire che quando i grissini sono troppo corti ci si sporcano le mani. Ebbene sì, quello dell'hacker è un lavoro sporco. . .
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Iniziamo con Howard che, con in mano il barattolo di Nutella e il sacchetto di grissini, si dirige velocemente verso il telefono, che si trova vicino ai computer che lui usa di solito.

Howard: – Arrivo, arrivo. . .

Rumore (il telefono): DRING

VIGNETTA 2

Mezzo primo piano di Howard con il telefono tenuto vicino a un orecchio con la spalla, mentre si siede sulla sedia davanti al computer posando sul tavolo Nutella e grissini. La voce di Larry (balloon seghettato) arriva dal telefono.

Larry (dal telefono): – **Howard?** Sono Larry. Avrei bisogno di un favore, se sei libero.

Howard: – Ma certo, dimmi.

VIGNETTA 3

Passiamo su Lazarus. È a casa sua, seduto davanti al suo computer, e parla usando il telefono di casa, non il telefonino (per risparmiare). La voce di Howard (balloon seghettato) arriva dal telefono.

Larry: – Cosa sai su **Paul Camus?**

Howard (dal telefono): – È uno dei maggiori esperti mondiali in memorie di massa.

VIGNETTA 4

Torniamo su Howard, che sta intingendo un grissino nella Nutella, continuando a parlare al telefono. I due balloon di Howard sono collegati, all'americana.

Howard: – Credo abbia superato la quarantina, ormai, ma è sempre all'avanguardia.

– Si dice stia per presentare una scoperta rivoluzionaria. Ho visto qualche anticipazione, ed è davvero una bomba.

VIGNETTA 5

Primo piano di Lazarus, stupito. La voce di Howard (balloon seghettato) arriva dal telefono.

Larry: – Ma non dovrebbe essere rigorosamente segreta?

Howard (dal telefono): – Beh, in teoria sì, ma sai com'è, fra noi hacker. . .

VIGNETTA 6

Inquadriamo Howard di fronte, comodamente seduto sulla poltrona, con in mano il grissino da cui gronda Nutella. I due balloon di Howard sono collegati, all'americana.

Howard: – E poi Camus è terribilmente **vanitoso**, e quando è convinto di avere qualcosa di grosso fra le mani fatica molto a stare zitto.

– Ha già avuto qualche problema in passato, accuse di violazione del segreto industriale. . . ma è più forte di lui, non può fare a meno di vantarsi.

• **Tavola 30**

Continua la conversazione telefonica fra Howard e Lazarus.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Sempre su Howard, che mastica il grissino parlando. La voce di Larry (balloon seghettato) arriva dal telefono.

Larry (dal telefono): – Uhm... pensi possa arrivare fino al punto di voler **vendere** la sua scoperta a qualcun'altro?

Howard: – Vendere...? E perché dovrebbe farlo? Mi sembra pericoloso, e certo non lo renderebbe più famoso, o almeno non come vorrebbe lui...

VIGNETTA 2

Passiamo su Larry, serio. La voce di Howard (balloon seghettato) arriva dal telefono.

Larry: – Potrebbe avere bisogno urgente di soldi, per esempio.

Howard (dal telefono): – Non lo so, non lo conosco abbastanza per rispondere. Ma perché ti interessa tanto Camus?

VIGNETTA 3

Qui possiamo per esempio inquadrare il computer di Larry (acceso) sulla scrivania, magari con una mano di Lazarus posata distrattamente sulla tastiera. La voce di Larry arriva da fuori campo.

Larry (fuori campo): – Ho fatto alcune ricerche in rete per conto di un amico, e ho scoperto tracce evidenti di **qualcuno** che tentava di vendere la scoperta di Camus.

VIGNETTA 4

Passiamo su Howard, che sta infilando un grissino corto (e quindi anche le dita) nel barattolo della Nutella. La voce di Larry (balloon seghettato) arriva dal telefono.

Larry (dal telefono): – Sfortunatamente non sono riuscito a risalire all'indirizzo fisico del venditore, era schermato troppo bene. Potrebbe essere Camus, ma potrebbe essere anche qualcun'altro.

Howard: – Un suo collaboratore, forse...

VIGNETTA 5

Pamoramica della stanza di Larry. I due balloon sono collegati, all'americana.

Larry: – La cosa curiosa è che mi sarei aspettato che un tentativo del genere fosse condotto con la massima segretezza possibile...

– ...e invece il venditore, per contattare possibili compratori, ha organizzato una specie di goffa asta informatica in rete, non completamente alla luce del sole ma neppure particolarmente protetta.

VIGNETTA 6

Howard si guarda perplesso le dita sporche di Nutella. La voce di Larry (balloon seghettato) arriva dal telefono.

Larry (dal telefono): – Da un esperto come Camus mi sarei aspettato qualcosa di più sofisticato.

Howard: – Non è detto. Potrebbe essere un dio in memorie di massa e un completo ignorante sulla sicurezza in rete. Capita.

• Tavola 31

Ultima tavola della conversazione telefonica fra Howard e Larry.
Sempre sei vignette.

VIGNETTA 1

Primo piano di Larry. La voce di Howard (balloon seghettato) arriva dal telefono.

Larry: – Come spieghi l'indirizzo protetto, allora?

Howard (dal telefono): – Potrebbe essergli stato fornito dalla ditta per cui lavora.

VIGNETTA 2

Torniamo su Howard, che si sta beatamente succhiando le dita sporche di Nutella. La voce di Lazarus (balloon seghettato) arriva dal telefono.

Larry (dal telefono): – Comunque sia, dei possibili compratori si sono fatti vivi.

Howard: – Mmm... Chi?

VIGNETTA 3

Di nuovo su Larry. I due balloon sono collegati, all'americana.

Larry: – Non lo so. **Loro** erano esperti di sicurezza informatica, e la contrattazione è proseguita a un livello a cui non sono riuscito ad accedere.

– E questo è il favore che volevo chiederti: scoprire chi sono i compratori, e soprattutto **chi** è il **venditore**.

VIGNETTA 4

Torniamo su Howard che incrocia le dita (ora pulite) delle mani e le scrocchia, preparandosi ad affrontare la tastiera. E ormai sai perfettamente da dove arriva la voce di Larry.

Howard: – Sembra una sfida interessante. Mi metto subito al lavoro.

Larry (dal telefono): – Grazie, Howard. Ah, ancora una cosa.

VIGNETTA 5

Ancora Larry, e fai tu per l'inquadratura. Non oso neanche dirti da dove viene la voce di Howard...

Larry: – Potresti scoprire anche lo stato dei conti in banca di Camus e di sua moglie, Sandrine Bonnaire?

Howard (dal telefono): – Uhm... questo è più difficile. I sistemi di sicurezza delle banche sono brutte bestie.

VIGNETTA 6

Primo piano di Howard con di quinta sulla sinistra, in primissimo piano, il retro del video, la cui luce illumina il volto di Howard, con il sorriso di chi pregusta con piacere la sfida che sta per iniziare.

Howard: – Ma ci proverò.

• **Tavola 32**

Stacco. Esterno giorno; tardo pomeriggio. Il cielo è completamente coperto; fra poco comincerà a piovere, e non smetterà più. Siamo di fronte al *Wheels on fire*; l'edificio e l'isolato intorno non sono nulla di speciale, ma le moto parcheggiate di fronte sono davvero uno spettacolo. Scatenati, sia per i modelli di moto che per le decorazioni. In rete troverai sicuramente dei siti specializzati; altrimenti procurati riviste ad hoc (e per le decorazioni quella che ti ho indicato prima potrebbe essere utile, mi dicono).

Cinque vignette, con la prima che occupa il primo terzo della tavola.

VIGNETTA 1

Panoramica dell'esterno del bar, per stabilire il cambio di scena.

VIGNETTA 2

Scendiamo a vedere Sam fra le motociclette, che si guarda intorno ammirato. Non ricordo se te l'ho detto prima, ma Sam indossa la sua "divisa" usuale, completa di soprabito lungo; come vedrai fra breve, non è irrilevante. Ricordati anche che ha ancora i lividi del pestaggio della sera prima.

Sam: – (Davvero uno spettacolo.)

VIGNETTA 3

Primo piano di una moto particolarmente decorata. Il pensiero di Sam arriva da fuori campo.

Sam (fuori campo): – (È la prima cosa piacevole che mi capita da quando sono arrivato a New York. . .)

VIGNETTA 4

Torniamo su Sam, che improvvisamente serio guarda verso una moto fuori campo.

Sam: – (. . . e forse sono anche fortunato.)

VIGNETTA 5

Inquadrriamo in primo piano la mano di Sam che tiene in mano il secondo dei due schizzi delle decorazioni (quello corrispondente alla moto vista peggio nella prima scena) mentre in secondo piano vediamo una moto con quella decorazione (ma *non* è la moto della prima scena).

Sam: – (Il disegno sembra coincidere. . .)

• Tavola 33

Due vignette ancora all'esterno, e poi entriamo nel bar, che è decisamente *bikers only*. Solito bancone con barista e sedili alti sul fondo, un certo numero di tavolini spartani per la sala, diversi forniti di portacenere, memorabilia motociclistiche di vario genere alle pareti, fumo nell'aria. Tutti i clienti (il bar è mediamente affollato) sono motociclisti in borchie, giubbotti e pantaloni di pelle nera, talvolta a petto nudo, talvolta tatuati o con piercing in varie località. Mi vedo bene ambientazione, personaggi e scena resi alla Steve Dillon, il disegnatore di *Preacher*: realistici ma sul filo del grottesco.

Di nuovo cinque vignette, ma stavolta è la terza a occupare un terzo della tavola.

VIGNETTA 1

Sam si infila il disegno in tasca, preparandosi a entrare.

Sam: – (Non vedo l'altra moto, ma è un inizio.)

VIGNETTA 2

Inquadrato forse da dietro, Sam apre la porta del locale.

Sam: – (Adesso vediamo di trovare il proprietario.)

VIGNETTA 3

Panoramica dell'interno del locale, visto dalla porta. Tutti, e intendo tutti, i clienti si voltano a guardare l'intruso, con espressioni che vanno dall'indifferente al decisamente infastidito. Cerca di metterne qualcuno in primo piano, in modo da dare anche al lettore la forte impressione di essere osservato e di essere fuori luogo. Pensala alla Steve Dillon, insomma. Pur essendoci, non è necessario che siano ben visibili i quattro personaggi extra di questa scena: il barista, il poliziotto Lucas e i gradassi Mark e Fatty. Il barista me lo vedo alto, grosso, completamente calvo e con un viso del tutto indifferente. Lucas (che indossa borchie e giubbotto nero esattamente come tutti gli altri; non sembra un poliziotto) ha capelli e baffoni lunghi rossi, con un aspetto vagamente da sceriffo di frontiera (a parte, ribadisco, i vestiti). Fatty è la tipica spalla grossa, forte e stupidotta. Mark... beh, Mark sono io (è mia abitudine fare delle comparsate alla Hitchcock). Alto, molto magro (e porto il giubbotto a petto nudo, in modo da far risaltare le costole e il piercing al capezzolo), capelli sul riccio castano scuri, barba, baffi non collegati alla barba, occhiali. La mia migliore rappresentazione fumettistica la trovi a pagina 11, vignetta 2 di LL 34; ma se preferisci ti posso inviare una mia foto in formato jpeg. Il barista è al bar; Lucas è seduto al bancone; Mark e Fatty sono dove vuoi.

VIGNETTA 4

Inquadratura laterale di Sam che attraversa il bar camminando senza degnare di un'occhiata (pur essendone cosciente) tutti quelli che lo stanno osservando.

VIGNETTA 5

Sam, sempre senza dar mostra di sentirsi a disagio, si siede su un sedile alto al bancone. Dietro di lui vediamo Lucas, che lo guarda da dietro il boccale di birra che sta bevendo più preoccupato che infastidito.

Sam: – Una birra.

• Tavola 34

Iniziamo davvero la scena nel bar.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Il barista posa la birra sul bancone davanti a Sam; lui posa in vista un paio di banconote (non vediamo quanto valgono).

Sam: – Capo, sai per caso di chi è la moto decorata con il dragone giapponese parcheggiata qui fuori?

VIGNETTA 2

Il barista guarda Sam del tutto inespessivo (ma mettendo la mano sulle banconote), mentre Sam si porta la birra alla bocca.

Barista: – Perché?

Sam: – Mi è piaciuta. Voglio far dipingere la mia Harley dallo stesso artista.

VIGNETTA 3

Primo piano laterale di Sam, che viene interrotto bruscamente mentre beve. La voce di Mark arriva da dietro le sue spalle, fuori campo.

Mark (fuori campo): – Non dire **cazzate**.

VIGNETTA 4

Inquadriamo di fronte Mark e Fatty. Mark ha un'espressione disgustata e cattiva, indicando il vestito di Sam (fuori campo). Fatty sorride dandogli ragione, da buona spalla.

Mark: – Tu non ce l'hai una moto. Non con quel cazzo di vestito.

VIGNETTA 5

Sam si è voltato, e guarda gelido e impassibile Mark, che invece gli rifà il verso, esagerando. Sam ha posato la birra sul bancone, accanto a sé; scegli bene la posizione in funzione di quanto accadrà nella prossima tavola.

Sam: – Davvero?

Mark: – “Davvero?” Davvero davvero, **stronzetto!**

VIGNETTA 6

Inquadriamo ora anche Lucas, che interviene cercando di calmare la situazione, ma Mark si volta verso di lui sempre più esagitato.

Lucas: – Lascialo stare, **Mark**. Non ti ha fatto niente.

Mark: – Niente, eh, **Lucas?** Entra qui con quel **cazzo** di vestito, inizia a fare domande sulla **mia** moto, e **tu** dici che non mi ha fatto **niente?**

• **Tavola 35**

Massì, movimentiamo l'atmosfera.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Passiamo su Sam e Fatty. Sam, ignorando del tutto Mark, si rivolge a Fatty, che risponde sorpreso per l'attenzione imprevista.

Sam: – E sulla tua moto cosa c'è? Un'aquila infuocata?

Fatty: – Beh, no. . .

VIGNETTA 2

Stringiamo decisamente su Mark che, incazzato, prende per il bavero Sam.

Mark: – **Ehi!** Hai finito di rompere le palle, stronzetto? Cos'altro vuoi sapere adesso, il colore delle mie **mutande?**

VIGNETTA 3

Allarghiamo. Sam guarda gelido Mark, riuscendo a fargli mollare il bavero senza bisogno di toccarlo. Ma certo Mark non si è calmato, anzi. . .

Sam: – Giù le mani, amico.

Mark: – **Non** sono tuo **amico!** Vattene fuori, con quel tuo vestito del cazzo, prima che m'incazzi davvero!

VIGNETTA 4

Sam mostra apparente sottomissione, ma mentre si alza preparandosi ad andarsene mette le mani sul bancone in modo da. . .

Sam: – Okay, okay, me ne vado. . .

VIGNETTA 5

. . . svuotare il boccale di birra in faccia a Mark, accecandolo e facendolo barcollare all'indietro.

Rumore: SPLASH

VIGNETTA 6

Fatty s'incazza e carica verso Sam. . .

Fatty: – **Rrrgh!**

• **Tavola 36**

Concludiamo la rissa e usciamo dal locale.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

... ma Sam lo evita e lo colpisce con entrambi i pugni sulla nuca facendolo andare a sbattere di brutto contro il bancone.

Rumore: STUM

VIGNETTA 2

Ma nel frattempo Mark si è ripreso e colpisce alle spalle Sam sulla testa con un portacenere di vetro pesante dozzinale da cui cade anche qualche cicca di sigaretta. Il portacenere non si rompe, ma fa male. E useremo il bernoccolo fra qualche scena.

Rumore: THUD

VIGNETTA 3

Primissimo piano di una pistola che spara in aria.

Rumore: BLAM

VIGNETTA 4

Inquadrriamo di fronte il barista, con la pistola ancora fumante in mano. È sempre inespressivo, ma nessuno oserebbe contraddirlo.

Barista: – Niente risse nel mio locale.

VIGNETTA 5

Allarghiamo. Mark, indispettito, indica Sam, ma il barista non si commuove. Lucas nel frattempo si è alzato e ha un'aria professionale.

Mark: – Ha cominciato lui!

Barista: – Mark, tornatene a casa. Non costringermi a chiedere a Lucas di chiamare i suoi colleghi al distretto.

VIGNETTA 6

Il barista ora si rivolge a Sam, che abbozza.

Barista: – Anche tu, amico. Mi spiace, ma sarà meglio tu vada a bere da un'altra parte.

• **Tavola 37**

Esterno, davanti al bar. Ha iniziato a piovere; per ora non molto, ma aumenterà, e non smetterà più. Sette vignette.

VIGNETTA 1

Primo piano di Sam, in piedi sotto la pioggia, che si massaggia la nuca dolorante dove è stato colpito.

VIGNETTA 2

Allarghiamo in piano americano. Sam inizia ad abbottonare il soprabito per proteggersi dalla pioggia. La voce di Lucas arriva dalle sue spalle, fuori campo.

Lucas (fuori campo): – Tu non ce l’hai una moto, vero?

VIGNETTA 3

Sam si volta verso Lucas, che lo raggiunge sorridendo. I due balloon di Lucas sono collegati, all’americana.

Sam: – E tu sei davvero un poliziotto?

Lucas: – In carne, ossa e distintivo. Anche se fuori servizio.

– Perché ti interessavano quei disegni?

VIGNETTA 4

Sam, senza dargli corda, riprende a camminare finendo di allacciarsi il soprabito. Lucas lo affianca.

Sam: – Sono un investigatore privato, e sto investigando.

Lucas: – Segreto **professionale**, uh? Non ci sbottoniamo con un **collega**?

VIGNETTA 5

Primo piano di Sam che, serio, finisce di alzarsi il bavero.

Sam: – Non con questa pioggia.

VIGNETTA 6

Lucas si mette a ridere di cuore, in modo piacevole.

Lucas: – **Ah ah ah!** Mi sei simpatico, amico! Un altro, al posto tuo, con la scusa del “siamo colleghi” mi avrebbe già ricoperto di domande!

VIGNETTA 7

Si fermano accanto a una moto. Lucas apre il portaoggetti posteriore, per estrarne il casco.

Lucas: – E poi mi è piaciuto come hai tenuto a bada Mark. Un giorno o l’altro si metterà nei guai, con quel suo carattere.

• **Tavola 38**

Penultima tavola (a parte uno spizzico) fuori dal bar, sotto la pioggia.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Inquadriamo Sam, cupo, e Lucas che ha estratto il casco, e parla senza guardare Sam.

Sam: – Forse l’ha già fatto.

Lucas: – No, non credo. Non è lui che stai cercando.

VIGNETTA 2

Stringiamo sui due. Sam è sinceramente sorpreso, Lucas tranquillo si infila il casco. I due balloon di Lucas sono collegati, all’americana.

Sam: – E **tu** come fai a saperlo?

Lucas: – Hai chiesto informazioni su **due** disegni, giusto?

– Oltre quella di Mark, conosco almeno un’altra mezza dozzina di moto con decorazioni simili.
Ma tenendo presente **entrambi** i soggetti, la situazione cambia.

VIGNETTA 3

Primo piano di Lucas, attraverso il casco aperto, serio. I due balloon di Lucas sono collegati, all’americana.

Lucas: – Di **coppie** di moto decorate come vuoi tu ce n’è una sola. Ce l’hanno due **gemelli** che conosco di vista.

– Anche loro mi sembrano piuttosto inoffensivi, però, per cui non aspettarti troppo. Potresti aver sbagliato pista.

VIGNETTA 4

Allarghiamo. Lucas ha inforcato la moto, ma porge a Sam un biglietto.

Lucas: – Se mi chiami domattina a questo numero ti faccio avere il loro indirizzo.

Sam: – Grazie, davvero, ma perché lo fai?

VIGNETTA 5

Lucas chiude la visiera del casco, preparandosi a partire.

Lucas: – Se non ci si fanno favori fra colleghi... e poi mi stai simpatico, te l’ho detto.

VIGNETTA 6

Sam guarda Lucas allontanarsi in moto.

Rumore: VROOM

• **Tavola 39**

Ultima tavola di questa scena, con telefonata.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Sam estrae il cellulare e compone il numero di Larry.

Rumore: TIP TIP

VIGNETTA 2

Primo piano di Sam che parla al telefono, serio. La voce di Larry arriva dal telefono (balloon seghettato).

Sam: – Larry, sono Sam.

Larry (dal telefono): – Stavo per chiamarti io.

VIGNETTA 3

Primo piano di Larry, che parla al cellulare preparandosi a uscire di casa. I due balloon sono collegati, all'americana.

Larry: – Ho fatto alcune ricerche in rete, e ho scoperto che qualcuno sta effettivamente tentando di vendere la scoperta di Camus, come dice sua moglie.

– Ma probabilmente **non** è lui.

VIGNETTA 4

Su Sam che, cupo in viso, mormora nel telefono. Se possibile, lettering più piccolo.

Sam: – Come temevo. . .

VIGNETTA 5

Torniamo su Larry, che sta uscendo di casa. La voce di Sam arriva dal telefono (balloon seghettato).

Sam (dal telefono): – Hai scoperto chi può essere?

Larry: – Non ancora. Ci sta lavorando Howard, un mio amico hacker molto bravo.

VIGNETTA 6

Primo piano di Larry che scende le scale di casa.

Larry: – Lo incontro fra poco al *Music Box*, vicino al Greenwich Village. Dice che ha novità importanti.
Ci raggiungi lì?

• Tavola 40

Dopo le prime due vignette, ci trasferiamo in interno sera, al *Music box*. È un locale abbastanza grande, rustico, male illuminato, piuttosto affollato, di forma irregolare. Da un lato si trova un palco improvvisato, poco più di una pedana su cui sono piazzate le casse, gli strumenti e i musicisti. Il bancone del bar è su un altro lato del locale. Davanti al palco c'è spazio, con diversa gente (non solo bianchi, anche negri e orientali) in piedi con bottiglie di birra in mano. Dalla parte opposta del locale rispetto al palco ci sono alcuni tavolini alti a cui appoggiarsi, ma senza sedie; le poche sedie sono sparse fra il bancone e i muri. Cinque vignette, con la terza che occupa il terzo centrale della tavola.

VIGNETTA 1

Torniamo su Sam, sempre cupo. La voce di Larry arriva dal telefono (balloon seghettato).

Sam: – No, ho altro a cui pensare, e una traccia che voglio seguire.

Larry (dal telefono): – Come vuoi. Ora devo andare. Ti richiamo quando ho notizie più precise.

VIGNETTA 2

Primo piano di Sam, ancora col cellulare in mano, occhi chiusi, e l'espressione di chi ha avuto una conferma dolorosa. Piove.

VIGNETTA 3

Stacco. Passiamo all'interno del *Music Box*, e iniziamo con una panoramica del locale, tanto per dare un'idea della situazione. Vediamo sicuramente il palco, che in questo momento contiene un solo musicista, seduto con la sua chitarra acustica a cantare. Vediamo anche, non particolarmente in evidenza ma presente, un coreano, Jong Pil Roh, con giacca nera, camicia bianca e jeans; un aspetto casual, che tenta di non dare nell'occhio. Non è lo stesso coreano della scena del pestaggio.

VIGNETTA 4

Passiamo su Lazarus, appena entrato. Ricordati che fuori piove, per cui la sua giacca è umida. È vestito come quando ha incontrato Sam la sera del pestaggio. Si guarda intorno cercando Howard, la cui voce arriva da fuori campo.

Howard (fuori campo): – **Larry!** Sono qui!

VIGNETTA 5

Allarghiamo. Howard accoglie Larry con due bottiglie di birra in mano, e lo conduce attraverso la folla verso il lato più lontano dal palco. I due balloon di Howard sono collegati, all'americana (o separati, come ti viene più comodo).

Howard: – Allora, ti piace il locale?

Larry: – Non male... specializzato in musica brasiliana?

Howard: – No, non sempre.

• Tavola 41

Iniziamo davvero la scena nel locale.
Sette vignette.

VIGNETTA 1

Inquadriamo il chitarrista, molto giovane, tutto impegnato a suonare. La voce di Howard arriva da fuori campo. Il pezzo cantato dal chitarrista è *Sofro calado*, di Milton Nascimento, dall'album *Angelus*. La traduzione dal portoghese è: "Soffro in silenzio, per non dirti ogni secondo cos'è un secondo senza di te".

Howard (fuori campo): – Questa sera si esibiscono una serie di musicisti e band locali, specializzati in cover.

Il chitarrista: – *Sofro calado pra não lhe dizer a cada segundo, o que é um segundo sem você...*

VIGNETTA 2

Torniamo su Howard e Larry. Sono in piedi accanto a un tavolino su cui hanno posato le birre. Scegli tu quando e quanto farlo vedere, ma abbastanza nei pressi si trova una zona piuttosto buia vicino al muro dove una persona può fermarsi ad ascoltare senza essere in evidenza. Inizialmente ci sarà un via vai di avventori indifferenziati, ma da un certo punto in poi lì ci sarà il coreano. Lascio a te la gestione del momento esatto in cui il coreano si piazzerà in ascolto; solo, a un certo punto ti dirò che dovrà essere già lì. Fino ad avviso contrario, dovrà avere espressione e comportamento seri, professionali, quasi intimidatori.

Howard: – In questo momento stanno storpiando Milton Nascimento, più tardi ci aspetta una versione casereccia dei Public Enemy, e poi chissà cos'altro.

VIGNETTA 3

Vignetta larga, in cui ci concentriamo sul pubblico rivolto verso il palco. Fra il pubblico è distinguibile (anche se non particolarmente in evidenza) Ingrid, la gemella. Alta, muscolosa, bionda, tipo tedesco, non bella, con lineamenti piuttosto incisivi, vestita da motociclista ma con la giacca aperta su un maglione senza decorazioni particolari. Ricordati che l'unica cosa che la distingue dal gemello è la barba (di lui, non di lei). La voce di Howard arriva da fuori campo, con due balloon collegati all'americana.

Howard (fuori campo): – Il pubblico è composto soprattutto da amici dei musicisti: entusiasta e rumoroso. Ideale per parlare senza essere ascoltati.

– Penso di non essere stato intercettato, ma la prudenza non è mai troppa.

VIGNETTA 4

Vignetta stretta: primo piano su Larry e Howard.

Larry: – Perché, cos'hai scoperto?

Howard: – Cominciamo da cosa **non** ho scoperto.

VIGNETTA 5

Howard estrae un foglio spiegazzato dalla tasca dei pantaloni.

Howard: – Non so ancora chi sia il venditore. Ti ho scritto l'indirizzo elettronico che ha usato, ma sfortunatamente è un indirizzo del tutto **anonimo**.

– Fa capo a un sito che **distrugge** le informazioni sui propri utenti.

VIGNETTA 6

Howard spiega, mentre Larry legge il foglio spiegazzato.

Howard: – Segretezza totale: se non lo sai non possono fartelo dire. Potrebbe essere Camus, ma anche chiunque altro.

Larry: – E questo indirizzo inglese?

VIGNETTA 7

Primo piano di Howard, con un sorriso di timido orgoglio.

Howard: – È l'albergo londinese di Camus. Ho pensato potesse esserti utile: lo puoi contattare anche in videoconferenza, se necessario.

• **Tavola 42**

Continuiamo. A questo punto il coreano è sicuramente nel suo punto d'ascolto. Sei vignette.

VIGNETTA 1

Allarghiamo nuovamente sui due. Larry sta mettendo il foglio in una tasca della giacca. I due balloon di Howard sono collegati, all'americana.

Howard: – L'altra cosa che **non** ho scoperto è lo stato del conto in banca di Camus. Mi servirebbe un'altra giornata di lavoro.

– In compenso, non ho avuto problemi con quello della moglie: è in rosso sparato.

VIGNETTA 2

Primo piano di quinta di Larry, pensieroso. Sullo sfondo si intravede il coreano, fermo ad ascoltare. È decisamente in ombra, ma i lettori attenti noteranno che sarà fermo lì per diverse vignette. La voce di Howard arriva da fuori campo.

Larry: — Uhm... questo è in accordo con la sua versione...

Howard (fuori campo): – Sua di chi?

VIGNETTA 3

Di nuovo su entrambi.

Larry: – Della moglie di Camus. Dopo ti spiego, ma prima dimmi cos'altro hai scoperto.

Howard: – Qui viene il bello. È stata dura, ma sono riuscito a risalire all'identità dei **compratori**.

VIGNETTA 4

Primissimo piano di Howard, mortalmente serio.

Howard: – Ed è gente pericolosa.

VIGNETTA 5

Vignetta larga. Inquadriamo il palco, dove il chitarrista sta andandosene sostituito dalla versione casereccia dei Public Enemy. Fra il pubblico che applaude notiamo la gemella, che si guarda attorno senza applaudire.

Rumore: CLAP CLAP

VIGNETTA 6

Vignetta stretta. Inquadriamo il nuovo chitarrista casereccio che si lancia in una schitarrata rumorosissima.

Rumore: STRALANG

• **Tavola 43**

Continuiamo. L'idea è che l'aumento del rumore di fondo, pur isolandoli meglio dall'ascolto di avventori occasionali, costringe Howard e Larry ad alzare la voce, facilitando il compito del coreano. Tieni comunque presente che, con l'eccezione della vignetta in cui lo vedremo parlare al cellulare, solo i lettori attenti devono notare la sua presenza. Niente frecce al neon che lo indicano, insomma.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Larry e Howard si avvicinano, evidentemente infastiditi dall'improvviso aumento del volume della musica. A questo punto danno entrambi le spalle al coreano. I due balloon di Larry sono separati.

Larry: – Come hai detto? Non ho sentito!

Howard: – Ho detto che a capo dei compratori c'è un coreano, **Kang-Tae Kim!**

Larry: – E chi è?

VIGNETTA 2

Stavolta abbiamo un primo piano di quinta di Howard, in modo che sul fondo possiamo intravedere il coreano. Ha cambiato lievemente posizione, è più attento. I due balloon di Howard sono collegati, all'americana.

Howard: – Il braccio americano di una delle ditte emergenti nell'industria informatica.

– I coreani stanno velocemente recuperando il ritardo nel campo, alcuni di loro usando anche tecniche commerciali non proprio **ortodosse**.

VIGNETTA 3

Primo piano di Howard, che parla.

Howard: – Kim, in particolare, non ha mai avuto scrupoli a utilizzare **qualunque** mezzo pur di ottenere quello che vuole.

VIGNETTA 4

Stavolta vediamo chiaramente il coreano, che parla concitatamente a un telefono cellulare, tappandosi l'altro orecchio con una mano per sentire meglio. Mi raccomando: continua a tenerlo in ombra, in modo che sia chiaro che lo vediamo noi ma non Larry o Howard. La voce di Howard arriva da fuori campo.

Howard (fuori campo): – E in un campo come l'informatica, commercializzare per primi una nuova scoperta è la differenza fra il successo e il fallimento.

VIGNETTA 5

Torniamo su Larry e Howard, sempre con le spalle al coreano. I due balloon di Howard sono collegati, all'americana.

Larry: – E tu pensi che questo Kim sia pronto a tutto pur di impossessarsi della scoperta di Camus.

Howard: – Ne sono certo. Solo che ancora non c'è riuscito.

– La trattativa non si è conclusa. **Qualcosa** l'ha interrotta.

VIGNETTA 6

Stringiamo in mezzo primo piano su Howard, che porta la bottiglia di birra alla bocca con apparente non-chalance. Non credo l'ammetterebbe mai, ma si sta divertendo a giocare alle spie. Non sa cosa l'aspetta... I due balloon di Howard sono collegati, all'americana.

Howard: – Kim teme che il venditore tiri a fregarlo, e questo non gli piace. Per niente.

– E quando qualcosa non gli piace diventa nervoso, e **pericoloso**.

• **Tavola 44**

Ok, l'esposizione è finita, cominciamo con l'azione.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Primissimo piano del coreano, subito dietro le spalle di Howard. Qui non si vede, ma ha una pistola in tasca e gliela sta puntando contro la schiena. Ha un viso duro, minaccioso, pericoloso.

Coreano: – Non fare gesti improvvisi. Hai una pistola puntata alla schiena.

VIGNETTA 2

Allarghiamo, in modo da mostrare le posizioni reciproche. Howard, bocca aperta e improvvisamente spaventato davvero (non si gioca più), posa lentamente la bottiglia sul tavolino. Larry si sta voltando verso il coreano.

Coreano: – Venite con me, tutti e due. Tranquilli, come vecchi amici.

VIGNETTA 3

Stringiamo su Larry e il coreano. Larry si irrigidisce, pronto ad attaccare, ma il coreano lo guarda fisso negli occhi, senza allontanare di un millimetro la pistola (o, meglio, la tasca della giacca) dalla schiena di Howard.

Coreano: – E tu non tentare scherzi, se non vuoi che il tuo amico si faccia **male**.

VIGNETTA 4

In campo medio li vediamo avviarsi verso l'uscita, passando fra la folla, Howard e Lazarus davanti, il coreano subito dietro. Howard è spaventato, il coreano duro, Larry in attesa della prima occasione.

VIGNETTA 5

Mezzo primo piano laterale del coreano, che trasale lievemente al sentirsi chiamare, senza però allentare la guardia su Howard. La voce di Ingrid (la gemella) arriva da fuori campo, da dietro le spalle del coreano.

Ingrid (fuori campo): – **Jong Pil!**

VIGNETTA 6

Vediamo in piano americano Ingrid che si avvicina sorridendo, anche se lievemente sopra le righe.

Ingrid: – Eccoti, **finalmente!**

• **Tavola 45**

Inizia lo scontro. L'ultima vignetta starebbe meglio nella prossima tavola, rendendo doppia la terza vignetta di questa tavola; sfortunatamente però questo porterebbe a otto il numero delle vignette della prossima tavola. Vedi tu quale delle due versioni viene meglio.

Sei (o cinque) vignette.

VIGNETTA 1

Ingrid è arrivata. Il coreano la guarda fra l'infastidito e l'imbarazzato; lei sembra non farci caso. Hanno smesso di camminare, ovviamente. Non so se si vede qui, ma Howard è immobile, mentre Larry sta preparandosi ad agire.

Coreano: – Ingrid, per favore...

Ingrid: – Young Li mi aveva **assicurato** che ti avrei trovato qui! Dove ti eri nascosto?

VIGNETTA 2

Allarghiamo lievemente. Il coreano è ora decisamente più sull'imbarazzato. Ingrid, stile carrarmato, si rivolge a Howard e Larry porgendo loro la mano. Questo permette a Larry di iniziare a voltarsi e a Howard di allontanarsi lievemente dal coreano, dando a Lazarus l'occasione che aspettava. I due balloon di Ingrid sono collegati, all'americana.

Coreano: – Ingrid, davvero, non è il momento...

Ingrid: – Non vuoi presentarmi ai tuoi amici?

– Mi chiamo **Ingrid**, e voi?

VIGNETTA 3

Lazarus entra in azione: spinge da un lato Howard, con l'idea di toglierlo dalla linea di tiro, e si butta addosso al coreano. Howard, spinto, perde l'equilibrio e cade addosso a uno dei tavoli lì vicino. Il coreano, preso di sorpresa, estrae d'istinto la mano dalla giacca mostrando la pistola, ma non fa in tempo a sparare. Ingrid guarda a bocca aperta. Ricordati che c'è altra gente intorno.

Larry: – Howard, **via!**

VIGNETTA 4

Primo piano di Ingrid, che si porta una mano alla bocca, attonita e spaventata.

Ingrid: – **Aah!** Una **pistola!**

VIGNETTA 5

Stringiamo su Larry e il coreano che stanno lottando. Larry ha afferrato il braccio con la pistola e cerca di fargliela cadere, mentre grida un avvertimento intorno.

Larry: – Allontanatevi tutti, **presto!**

VIGNETTA 6

Passiamo su Howard, a quattro zampe per terra accanto al tavolino rovesciato, che con aria spersa cerca i suoi occhiali.

Howard: – I miei occhiali...

• **Tavola 46**

In questa tavola aumentiamo la tensione spezzettando l'azione in momenti distinti e contemporanei, con un effetto ralenty tipico di certo cinema. Se fatto bene, rende molto. Buon lavoro. . .

Sette (oppure otto: vedi la tavola precedente) vignette.

VIGNETTA 1

Il coreano riesce a colpire Lazarus, che però non molla la presa. Fai tu per l'effetto sonoro.

VIGNETTA 2

Inquadratura della folla che si allarga, lasciando spazio alla colluttazione ma guardando affascinata la scena. Ingrid non si muove, incredula, attonita.

VIGNETTA 3

Lazarus restituisce il colpo al coreano, che ne risente ma non lascia la pistola. A tua scelta l'effetto sonoro.

VIGNETTA 4

Howard, sempre a quattro zampe, sorride perché ha finalmente ritrovato gli occhiali.

Howard: – Eccoli, finalmente. . .

VIGNETTA 5

Primo piano del braccio del coreano con la pistola, bloccato da Lazarus. Scappa lo sparo, inclinato lievemente verso il basso.

Rumore: BLAM

VIGNETTA 6

Howard, ancora in ginocchio (non a quattro zampe) ma con gli occhiali, guarda incredulo direttamente verso di noi. Se fossimo in un fumetto giapponese avremmo in primissimo piano il proiettile con relative linee cinetiche; ma tutto sommato direi che possiamo farne a meno.

VIGNETTA 7

Primissimo piano di Lazarus, che urla un disperato avvertimento.

Larry: – **NO!**

• **Tavola 47**

E, dopo altre due vignette di ralenty, torniamo alla velocità normale. Ma qualcosa è cambiato: d'ora in poi l'atmosfera della storia sarà sempre cupa, triste, senza più intermezzi di commedia, in linea con l'umore di Sam. E con quello di Larry, grazie al ferimento di Howard. Inoltre, anche se cambieremo spesso scena da qui in poi abbiamo un'unica sequenza temporale fino al secondo flashback.

Sei vignette.

VIGNETTA 1

Stessa inquadratura della vignetta 6 della tavola precedente. Howard viene colpito al petto dal proiettile, sul lato destro (suo), in modo da prendere un polmone e non il cuore. Direi che l'immagine funziona meglio completamente muta.

VIGNETTA 2

Dunque: l'idea è che questa vignetta dovrebbe riprendere un'immagine della sparatoria nella chiesa, quella dove Vivian perse l'uso delle gambe, Smiley si suicidò eccetera. Sfortunatamente non ho qui con me il numero corrispondente di Lazarus, ma dovresti guardare se trovi (o puoi adattare) un'immagine di quella sparatoria in modo che ricordi visivamente la Vignetta 1. Il messaggio che voglio far passare è che guardando Howard venire colpito Larry si ricorda dell'occasione in cui sono morti i suoi amici. Direi anche che il bordo di questa vignetta è nero, nervoso, spezzato, insomma sofferente.

VIGNETTA 3

Primo piano di Larry (non così ravvicinato come quello della vignetta 7 della tavola precedente, però).

Larry: – **HOWARD!**

VIGNETTA 4

Allarghiamo. Larry colpisce con estrema violenza il coreano, facendogli (finalmente!) cadere la pistola e barcollare all'indietro.

Rumore: STUMP

VIGNETTA 5

Larry ora è inginocchiato accanto a Howard sanguinante. Lazarus gli sta sentendo il polso, o facendo quello che fanno di solito le persone per controllare se un ferito è ancora vivo.

Larry: – (È ancora vivo, grazie al cielo...)

VIGNETTA 6

Allarghiamo. Larry si alza di scatto per gettarsi all'inseguimento del coreano, che nel frattempo ha tagliato la corda. Gli altri spettatori guardano, ancora sconvolti. Ingrid non si vede.

Larry: – Chiamate un'ambulanza, **subito!**

• **Tavola 48**

Esterno notte. Una tavola di inseguimento, sotto la pioggia.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

In primo piano abbiamo Lazarus, subito fuori dal locale, che guarda verso la direzione in cui è fuggito, a piedi, il coreano. Come già detto, piove. Pochi passanti, con ombrelli; poche macchine, coi fari accesi, che passando lanciano spruzzi.

Larry: – (Eccolo.)

VIGNETTA 2

Mezzo primo piano laterale di Larry che corre, con un'espressione durissima.

VIGNETTA 3

Primo piano del coreano, che si volta a guardare dietro di sé, terrorizzato, sotto la pioggia.

VIGNETTA 4

Primo piano dei fari di una macchina scura (quella della prima scena) che arriva di fronte a noi.

VIGNETTA 5

Il coreano si butta praticamente di fronte a una macchina per attraversare la strada in modo da raggiungere l'altra corsia, dove sta arrivando la macchina nera.

Rumore (la frenata): SKREEE

VIGNETTA 6

Larry, non riuscendo a frenarsi, sbatte lateralmente contro la macchina evitata per un pelo dal coreano. Dunque Lazarus non riesce ad attraversare la strada.

Rumore: STUMP

• **Tavola 49**

Ultima tavola di questa scena, e ci trasferiamo nella prossima.
Sette vignette.

VIGNETTA 1

Vediamo il coreano che entra (da una portiera posteriore) nella macchina nera.

VIGNETTA 2

Primo piano di Lazarus, incazzato nero.

Larry: – Maledizione!

VIGNETTA 3

Con la cinepresa passiamo oltre Larry (il cui corpo rimane inquadrato di quinta) per vedere che sullo sfondo c'è qualcuno che sta osservando tutta la scena. Qui non è detto che si veda davvero chi è; forse il viso è solo un'ovale bianco, decidi tu.

VIGNETTA 4

Ci avviciniamo in un primo piano (Larry esce dall'inquadratura) e scopriamo che si tratta di Ingrid, che chiaramente ha visto tutto. È evidentemente sconvolta, senza parole.

VIGNETTA 5

Ingrid indietreggia, quasi barcollando, in un vicolo laterale, dove è parcheggiata la sua moto, quella della Scena 1 col dragone fiammeggiante.

VIGNETTA 6

Ingrid indossa il casco integrale della Scena 1. A questo punto anche il lettore più distratto dovrebbe aver fatto il collegamento fra le due scene.

VIGNETTA 7

Inquadrriamo la moto di Ingrid che parte, sotto la pioggia, con relativi schizzi.

Rumore: VROOOM

• Tavola 50

Esterno e poi interno notte. Ci trasferiamo a casa dei gemelli, per due tavole. Questa è una scena delicata: in due tavole dobbiamo introdurli sufficientemente a fondo come personaggi da renderli simpatici al lettore. Dobbiamo fare in modo che l'affetto fra i due sia palpabile, e mostrare come siano soltanto due poveracci finiti in una storia più grande di loro — come spesso capita, nella vita.

La loro casa sorge nella zona portuale di New York, uno dei quartieri più degradati della città. È una casa in legno, di poche stanze, abbastanza malmessa, accostata ad altre case simili, quasi tutte chiuse e abbandonate; poco lontano ci sono i pilastri della superstrada sopraelevata, e un canale che conduce alla baia. Niente giardino; solo un piccolo cortile, dove i gemelli parcheggiano le moto e su cui dà una grande finestra del soggiorno (ci servirà alla fine).

Dell'interno vedremo solo la sala/cucina. È arredata con mobili di fortuna, fra cui spiccano un divano, l'immane televisione, un tavolino, un telefono appeso al muro, un frigorifero piccolo e una cucina a gas (di quelle alimentate con la bombola). Nulla che assomigli neppure vagamente a qualcosa di elettronico, men che meno computer.

Sei vignette: una fuori, le altre dentro.

VIGNETTA 1

Esterno notte. Vediamo Ingrid arrivare in moto davanti alla casa. È buio, piove, ma le finestre della casa sono illuminate. Parcheggiata nel cortile c'è la moto del gemello, l'altra moto della Scena 1.

VIGNETTA 2

Interno. Sigmund, il gemello (che ti ricordo è identico a Ingrid, a parte la barba in più e le tette in meno), è stravaccato sul divano con una lattina di birra in mano a guardare la televisione. Indossa pantaloni da motociclista e una t-shirt bianca non proprio pulitissima. Da qualche parte è posato il casco della moto. Attenzione a non esagerare con la sbragatezza dell'immagine: i gemelli devono risultare simpatici.

VIGNETTA 3

Ingrid entra (ha in mano il casco che si è tolta), bagnata e agitata, dalla porta dietro il divano. Sigmund non si volta ad accoglierla, ma posa la lattina continuando a guardare tranquillo la televisione.

Ingrid: – **Sig!** Dov'è il disco?

Sigmund: – Al solito posto, perché?

VIGNETTA 4

Ingrid si dirige verso un punto qualunque della stanza (l'ipotetico nascondiglio del DVD) posando nel frattempo il casco nel primo posto che trova. Sigmund, invece, al sentire le parole della sorella si alza di scatto dal divano.

Ingrid: – Dobbiamo restituirlo, **subito**.

Sigmund: – Che **cosa?** Ti ha dato di volta il **cervello?**

VIGNETTA 5

Primo piano di Ingrid, che inizia a piangere, senza neanche rendersene conto.

Ingrid: – Sig, è stato terribile...

VIGNETTA 6

Sigmund abbraccia Ingrid, protettivo, fraterno, mentre lei sfoga tutta l'agitazione, l'angoscia, lo smarrimento e la paura che le si erano accumulate dentro.

Sigmund: – Su, su, tranquilla, c'è qui il tuo fratellone...

Ingrid: – Jong Pil aveva una pistola, e ha sparato, e poi è scappato... e c'era sangue, tanto sangue...

• **Tavola 51**

Sempre nella casa dei gemelli.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Ingrid, sempre piangendo, guarda in viso il fratello, con l'espressione sperduta di chi si sente tradita. Sigmund, pur preoccupato per la sorella, si difende. Non sono più abbracciati, ma lui la tiene ancora per le spalle, sempre protettivo.

Ingrid: – Avevi detto che sarebbe stato tutto **facile**. . . Bastava prendere la valigetta, avevi detto, e saremmo diventati **ricchi**. . . e avremmo potuto finalmente **andarcene** da qui, per sempre. . .

Sigmund: – E io come cazzo facevo a **sapere** che nella valigetta ci sarebbe stato quel cazzo di **disco**? Il tuo coreano aveva parlato di un **grosso affare**, non di un disco!

VIGNETTA 2

Un mezzo primo piano di Ingrid, quasi implorante.

Ingrid: – Non possiamo restituirlo?

VIGNETTA 3

Sigmund e Ingrid adesso si sono separati. Sigmund guarda Ingrid incredulo, quasi ferito dal suggerimento di lei; Ingrid invece gesticola per dare più forza alla sua richiesta.

Sigmund: – E rinunciare a un milione di dollari?

Ingrid: – Ma quella **non** paga! Non possiamo venderlo **davvero** a qualcun'altro, come abbiamo minacciato? Per favore?

VIGNETTA 4

Stavolta un primo piano su Sigmund, diviso fra la preoccupazione per Ingrid e l'irritazione per un comportamento che lui sente come irragionevole. I due balloon sono collegati, all'americana.

Sigmund: – E a chi? Io non ci capisco un cazzo di computer, e non ho la minima idea del **perché** sia **importante** quel cazzo di disco!

– L'**unica** a cui possiamo spillare dei soldi è la Camus. Non possiamo certo rivolgerci ai tuoi amici coreani!

VIGNETTA 5

Torniamo su entrambi. Ingrid guarda con aria implorante Sigmund, che cede.

Ingrid: – Sig, ti prego. . . ho paura. . .

Sigmund: – Oh, sorellina. . . e va bene, sai cosa facciamo? Ora telefono alla Camus, e le chiedo solo mezzo milione, ma entro domani sera.

VIGNETTA 6

Sigmund abbraccia nuovamente Ingrid, per consolarla, e proteggerla. La scena deve far sorridere di simpatia il lettore.

Sigmund: – Vedrai, tutto finirà presto, e saremo ricchi. Te lo prometto.

• Tavola 52

Stacco. Interno notte. Torniamo a casa di Sandrine, di cui vedremo l'ingresso e il bagno. A parte il fatto che nell'ingresso c'è il telefono, per il resto lascio a te la scelta dell'arredamento, seguendo le stesse linee guida che ti avevo indicato nella descrizione del salotto.

Cinque vignette, con la prima che occupa il primo terzo della tavola.

VIGNETTA 1

Siamo in mezzo primo piano laterale su Sandrine, nell'ingresso, che abbassa lentamente la cornetta del telefono, il viso di chi ha ricevuto una pessima notizia. Nonostante l'ora è vestita; comodamente, da casa, ma non è in camicia da notte o simili. L'ampiezza della vignetta deve servire a evidenziare un senso di solitudine.

VIGNETTA 2

Stringiamo in primo piano. Sandrine si copre il volto con una mano, gli occhi chiusi. Sta per crollare. Sullo sfondo si vede la porta d'ingresso, e sentiamo suonare alla porta (l'effetto sonoro dev'essere evidente, in modo da permetterci di passare direttamente alla prossima vignetta senza bisogno di perdere tempo mostrando Sandrine che apre la porta).

Rumore (la porta): DLIN-DLON

VIGNETTA 3

Mezzo primo piano frontale di Sam sotto la pioggia, bagnato fradicio, illuminato dalla luce della porta d'ingresso aperta da Sandrine (che non si vede), con un'espressione mortalmente seria. Si vedono ancora i lividi.

Sam: – Sandrine, ti devo parlare.

VIGNETTA 4

Allarghiamo. Sam è entrato, e Sandrine lo accoglie riversandogli addosso la sua preoccupazione. Sam è chiaramente preoccupato per altri motivi, e risponde senza guardarla in faccia, iniziando a slacciarsi il soprabito.

Sandrine: – Sam, hanno appena chiamato. Vogliono il riscatto entro **domani sera**. Non so più cosa fare...

Sam: – Non preoccuparti, credo di averli identificati.

VIGNETTA 5

Stringiamo sui due. Sam ora guarda serio Sandrine in viso, mentre lei quasi non osa credere alle buone notizie.

Sandrine: – Davvero?

Sam: – Se tutto va come penso, domani saprò dove si nascondono e recupererò il DVD, come mi avevi incaricato di fare.

• **Tavola 53**

Ancora qualche vignetta nell'ingresso, e poi ci trasferiamo in bagno.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Sandrine prende le mani di Sam, e lo ringrazia, dal più profondo del cuore.

Sandrine: – Sam, **grazie**.

VIGNETTA 2

Sandrine, quasi sorpresa, tocca con una mano il soprabito di Sam; Sam sorride lievemente divertito.

Sandrine: – Ma sei bagnato **fradicio!**

Sam: – Succede, quando si cammina sotto la pioggia. . .

VIGNETTA 3

Sandrine prende per mano Sam e vorrebbe condurlo in bagno, ma lui cerca di fare resistenza.

Sandrine: – Vieni, hai bisogno di asciugarti.

Sam: – Sandrine, c'è qualcosa che devo chiederti.

VIGNETTA 4

Primo piano di Sandrine, che sorride. È bella, ed è impossibile negare qualcosa a un sorriso così.

Sandrine: – Prima ti togli di dosso questi vestiti zuppi. Non voglio che il mio investigatore preferito si prenda un accidente. . .

VIGNETTA 5

Piccolo stacco. Siamo in bagno, abbastanza spazioso. Sam è seduto su uno sgabello, e indossa solo un accapatoio bianco (femminile, se non rende la scena eccessivamente ridicola; altrimenti maschile), inizialmente chiuso ma che si aprirà lentamente davanti (senza mostrare nulla di censurabile, s'intende) mentre il nodo alla cintura si allenta nel corso della scena. Sandrine è in piedi dietro di lui, e gli sta asciugando i capelli con un asciugamano.

Sandrine: – Ecco, così va meglio. Cosa volevi dirmi?

VIGNETTA 6

Mezzo primo piano di Sam che fa una smorfia di dolore perché Sandrine gli ha asciugato troppo violentemente il bernoccolo.

Sam: – **Ahi!**

• **Tavola 54**

Ultima tavola nel bagno.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Sandrine smette improvvisamente di asciugare Sam, sorpresa e lievemente preoccupata. Sam, con una smorfia, si massaggia il punto dolorante.

Sandrine: – Cosa ho fatto?

Sam: – No, tu non c'entri... Oggi pomeriggio ho avuto un **incontro** con un portacenere. Ha vinto lui.

VIGNETTA 2

Stringiamo lievemente. Sandrine è passata davanti, e accarezza dolcemente il viso di Sam, in zona lividi. Lui la lascia fare, con un mezzo sorriso.

Sandrine: – Prima la faccia, poi la testa... dove ti farai male per me, la prossima volta?

Sam: – Preferisco non pensarci...

VIGNETTA 3

Stringiamo ulteriormente. Sandrine si china a baciare dolcemente e castamente uno dei lividi di Sam.

Sandrine: – Coi bambini basta un bacio per far passare il dolore...

VIGNETTA 4

Sam e Sandrine si guardano, in silenzio, improvvisamente seri.

VIGNETTA 5

Si baciano, con gli occhi chiusi, un bacio quasi timido ma decisamente non casto.

VIGNETTA 6

Allarghiamo. Sandrine prende nuovamente la mano di Sam, e lo invita a seguirla, con un sorriso lievemente timido. Lui non è sicuro ma non fa resistenza.

Sam: – Sandrine, io...

Sandrine: – Ssst... non parlare, ora, vieni con me.

• Tavola 55

Stacco; flashback. Interno giorno. Sono passati diversi mesi dal precedente flashback; ci troviamo nella stanza di Sandrine, nel modesto appartamento che condivide con un'altra studentessa universitaria. Cinque vignette, con la terza che occupa il terzo centrale della tavola, e la prima smussata in modo da indicare l'inizio del flashback.

VIGNETTA 1

In questa vignetta si distinguono appena i corpi nudi di Sam e Sandrine avvinghiati in un letto a una piazza e mezzo, nell'oscurità. La scena dovrebbe raccordarsi in continuità con quella precedente (a cura di Marco).

VIGNETTA 2

La scena è un po' più luminosa. Il corpo di Sam, coperto nelle zone strategiche da un provvidenziale lenzuolo, è sopra quello di Sandrine, che spalanca la bocca in preda all'orgasmo. Vediamo che lui ha i capelli lunghi (il dettaglio serve a chiarire ulteriormente che si tratta di un flashback).

VIGNETTA 3

Ora la scena è ancora più luminosa. Sam e Sandrine sono sdraiati a letto, sudati. Lui le cinge le spalle con il braccio, lei è aggrappata a lui, con la testa sul suo petto, un po' come succedeva a Tavola 21, vignetta 4. Il lenzuolo nasconde le zone "scabrose". Ci troviamo nella stanza di lei, nel modesto appartamento che condivide con un'altra studentessa universitaria. La bassa luce proviene da una lampada da tavolo. I due balloon di Sam sono collegati, all'americana.

Sandrine: – Ti amo, Sam.

Sam: – Anch'io ti amo, Sandrine.

– Mangiamo qualcosa? Ho una fame da lupo.

VIGNETTA 4

Sam si mette a sedere sul bordo del letto, sciogliendosi dall'abbraccio di Sandrine, che è ferita da questo atteggiamento. I due balloon di Sam sono collegati, all'americana.

Sandrine: – Non andare in giro per casa nudo... Oggi vengono in visita i genitori di Colette.

Sam: – Non potevi sceglierti come compagna d'appartamento un'**orfana**?

– Va bene, va bene. Mi vesto.

VIGNETTA 5

Sam, nudo, apre gli scuroni della finestra. Nel letto, Sandrine giace abbandonata, guardando il soffitto, il lenzuolo a coprirlo fino al seno.

Sandrine: – Abbi pazienza, Sam. Quando avrò finito l'università, andremo a vivere insieme... potremmo anche lasciare Parigi.

Sam: – Tu e chi?

• **Tavola 56**

Interno giorno. La camera di Sandrine.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Lei si solleva su un gomito, guardando verso Sam (fuori campo) con uno stentato sorriso.

Sandrine: – Dai, parlo sul serio! Con una laurea in lingue e gli agganci di mio padre al ministero degli esteri, ho buone chance di entrare nel **corpo diplomatico**...

VIGNETTA 2

Esterno. Inquadrriamo il palazzo in cui abita Sandrine, un tipico edificio parigino con gli abbaini. Ci sono foglie secche nel vento.

Voce Sandrine: – ...e quando tu avrai perfezionato il tuo francese, potremo girare il mondo e divertirci come pazzi! Non hai voglia di mettere su **famiglia**?

VIGNETTA 3

Interno. Sam, mortalmente serio, si avvicina al letto in cui si trova Sandrine.

Sam: – Anch'io parlavo sul serio, Sandrine.

Sandrine: – !

VIGNETTA 4

Sam cerca ora di essere dolce e comprensivo. Si inginocchia al bordo del letto, prendendo una mano di Sandrine, che è ancora semisdraiata (si appoggia su un gomito). Lei lo guarda, sotto shock.

Sam: – Non cerco una “sistemazione”. Non sono capace di fare progetti a lungo termine. È proprio questo ciò da cui sono fuggito. E non pensare che sia stato facile.

VIGNETTA 5

In preda alla rabbia, Sandrine toglie la propria mano da quella di Sam per appioppargli un bello schiaffo.

Sandrine: – **Bastardo!**

Rumore: SCIAFF

VIGNETTA 6

Sandrine è in preda a un'ira furibonda: si mette in ginocchio sul letto e piange, fuori di sé.

Sandrine: – **Mi hai preso per una PUTTANA? Vuoi darmi il benserivito, eh? Ho visto l'anello che volevi regalarmi al dito di Fabienne!**

• **Tavola 57**

Interno giorno. La camera di Sandrine.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Sam è in piedi vicino al letto, ancora nudo, e gesticola esasperato. Sandrine, anche lei nuda, si tira sul corpo il lenzuolo, serrandolo fra le mani.

*Sam: – **Lo hai rifiutato la scorsa estate, quel dannato anello!***

*Sandrine: – **Era RUBATO, e tu lo sai bene!***

VIGNETTA 2

Sam è ora molto incazzato, e risponde a muso duro.

*Sam: – **Lo avevo rubato a un LADRO, se proprio vuoi saperlo, poco prima di spedirlo in GALERA assieme ai suoi complici!***

VIGNETTA 3

Sam è di spalle. Di fronte a lui, Sandrine piange lacrime di rabbia, con gli occhi bassi e il lenzuolo tirato su fino al mento.

*Sam: – **Ma tu sei una ragazza troppo per bene per accettare un regalo così da uno come me! Per te, tutto deve essere chiaro, nero su bianco!***

VIGNETTA 4

Sam si indica il petto con il pollice, chiudendo la sua arringa.

*Sam: – **La vita non è così, Sandrine. IO NON SONO COSÌ!***

VIGNETTA 5

Sandrine solleva lo sguardo verso Sam. Ha il volto rigato di lacrime, ma ha perso ogni traccia di rabbia. È solo triste, infinitamente triste.

Sandrine: – Tieni per le altre i tuoi sermoncini da quattro soldi. Stavi solo cercando un pretesto per mollarmi, anche se sei troppo vigliacco per ammetterlo.

VIGNETTA 6

Ora è Sandrine a essere di spalle, ancora inginocchiata sul letto. Di fronte a lei, in piedi, Sam è tagliente. I due balloon di Sam sono collegati, all'americana.

*Sandrine: – Mi sono illusa che tu volessi cambiare... crescere... invece sei solo un **ragazzino** che cerca avventure.*

Sam: – Ecco il pretesto che cercavo.

– Addio, Sandrine.

• **Tavola 58**

Interno giorno. Prima la camera di Sandrine, e poi nel (piccolo) soggiorno/cucina dell'appartamento. Sei vignette, l'ultima smussata per indicare la fine del flashback.

VIGNETTA 1

Lei è più ravvicinata, ancora inginocchiata sul letto. Guarda verso Sam, il quale ha aperto la porta della stanza e ne sta uscendo con vestiti e scarpe raggomitolati sotto braccio, nudo come mamma l'ha fatto.

Sam: – Ti auguro di trovare l'**uomo** giusto.

Sandrine: – Va' al diavolo, Samuel Sand.

VIGNETTA 2

Sandrine ricomincia a piangere, mentre la porta fuori campo si richiude con violenza. La ragazza si piega in avanti, le mani sul ventre.

Rumore (porta sbattuta): SLAM

VIGNETTA 3

Dettaglio. Le mani sul ventre di Sandrine dovrebbero suggerire al lettore che lei è in cinta (come diremo poi). Mi raccomando, lascia il lenzuolo a coprire i genitali.

VIGNETTA 4

Nel soggiorno dell'appartamento, Colette, una ragazza bionda e ciccotta, in jeans e camicetta, offre té e pasticcini ai genitori, un uomo e una donna di circa cinquant'anni in abiti eleganti, seduti sull'unico divanetto della stanza. Hanno un'aria severa e compita. La ragazza sta versando il té, seduta su un basso sgabello vicino al tavolino.

Padre: – Cos'era quel baccano, Colette?

Colette: – Niente, papà. La ragazza con cui divido l'appartamento guarda la tivù a tutto volume.

VIGNETTA 5

Sam attraversa la stanza, nudo, con il fagotto di abiti sotto braccio, senza degnare nessuno di uno sguardo, incazzato nero. Colette e i suoi genitori strabuzzano gli occhi (ovviamente, copri gli attributi di Sam agli occhi dei lettori con il fagotto di abiti).

Colette: – !

Padre: – !

Madre: – !

VIGNETTA 6

Stringiamo sulla madre di Colette, che addenta un pasticcino.

Madre: – Niente male, come tivù.

• **Tavola 59**

Stacco. Torniamo al presente, con una tavola dedicata a Larry. Siamo all'ospedale in cui è stato ricoverato Howard, e ne vedremo sia l'interno che l'esterno. Scegli tu in quale dei vari ospedali apparsi in Lazarus ambientare la scena.

Sei vignette.

VIGNETTA 1

Siamo in un corridoio dell'ospedale. Larry sta parlando con un dottore, il quale tiene professionalmente in mano una cartella clinica.

Dottore: – Il suo amico si rimetterà in un mese circa. È stato fortunato, poteva lasciarci la pelle.

Larry: – Lo so, dottore, grazie.

VIGNETTA 2

Adesso siamo nel parcheggio sotterraneo dell'ospedale. Larry sta camminando, con espressione cupa e le mani nelle tasche. I due balloon sono collegati, all'americana.

Larry: – (Maledizione. Non dovevo coinvolgere Howard. Ma non pensavo fosse pericoloso...)

– (Non capisco come abbiano fatto a trovarci. Sono certo che Howard non si è fatto intercettare.)

VIGNETTA 3

Larry è arrivato alla sua macchina, e la sta aprendo. Di nuovo, i due balloon sono collegati, all'americana.

Larry: – (E adesso è in ospedale. Come scrivono sui giornali? “Una fatale concatenazione di eventi”?)

– (Non credo che il coreano avesse davvero intenzione di sparare. Ma è successo, e io avrei **dovuto** impedirlo.)

VIGNETTA 4

Larry è in macchina, e sta usando il cellulare, con espressione sempre più cupa.

Larry: – (Ancora scollegato. Sam, dove diavolo sei?)

VIGNETTA 5

Larry inizia a guidare, portando la macchina fuori dal parcheggio.

Larry: – (Preferirei parlargli prima di fare i nomi di Camus e della moglie alla polizia.)

VIGNETTA 6

Adesso abbiamo Larry in primo piano laterale di quinta, mentre la parte principale della vignetta mostra il parabrezza bagnato dalla pioggia insistente.

Larry: – (Però adesso chiamo Camus a Londra. Voglio sentire **subito** la sua versione. E se non mi piacerà, informerò immediatamente la polizia di tutta la storia, Sam o non Sam.)

• Tavola 60

Stacco. Interno notte. Siamo nella camera da letto di Sandrine. Luci basse, molte ombre; la luce proviene solo da due piccoli abat-jour sui comodini ai lati del letto (a due piazze). Su uno dei due comodini si trova anche un telefono. Una finestra, rigata dalla pioggia. Una porta, socchiusa. Un armadio a più ante, con specchi che riflettono il letto. Nei dintorni del letto ci sono i vestiti di Sandrine, e l'accappatoio prestato a Sam. Mi raccomando, la scena dev'essere molto più scura della corrispondente scena del flashback.

Questa è una delle scene chiave della storia, e non è una scena facile. Si basa molto su sfumature, su emozioni non urlate; le espressioni e la gestualità dei personaggi sono quindi fondamentali. Mi raccomando, quindi; sei in grado di farcela, ma stai attento a non calcare troppo la mano. E, giusto per aggiungere difficoltà a difficoltà, in tutta la scena Sandrine e Sam sono nudi, e tuttavia dobbiamo nascondere i genitali. Ringrazio il cielo che almeno i seni possiamo permetterceli, o ci sarebbe toccato fare tutta la scena sotto le lenzuola. . . Cinque vignette, con la prima che occupa il primo terzo della tavola.

VIGNETTA 1

Inquadrriamo il letto lateralmente. Sandrine e Sam sono sdraiati, dopo aver fatto l'amore. Sandrine è su un fianco, rivolta verso di noi. Sam è steso dietro di lei, molto vicino, anche lui di fianco; in questo momento è sollevato su un gomito (e quindi possiamo vederlo in viso) e le sta accarezzando dolcemente una spalla e il braccio. Il lenzuolo li copre dalla vita in giù. Sandrine parla senza guardarlo, godendo la sensazione della sua vicinanza; lui ascolta, e l'accarezza.

Sandrine: – Mi piace stare qui, fra le tue braccia. . .

VIGNETTA 2

Mentre l'inquadratura nella vignetta precedente era laterale, e in campo medio, adesso riprendiamo Sam e Sandrine nella stessa posizione ma da sopra e più ravvicinati, in modo da avere solo la metà superiore del busto e la testa. I due balloon di Sandrine sono collegati, all'americana.

Sandrine: – Con Paul non è più così, e non ricordo neppure se lo sia mai stato. . .

– Il sesso, per lui, è ormai una pura questione meccanica, un dovere da sbrigare non diverso dal pagare la cameriera a fine mese.

VIGNETTA 3

Stringiamo su Sam, che si china a baciare la spalla di Sandrine. Lei è di spalle.

Sandrine: – Per Paul esiste solo il **lavoro**. La famiglia, gli affetti. . . tutto è sacrificabile, sull'altare sacro del **lavoro**.

VIGNETTA 4

Allarghiamo lievemente. Sandrine si è girata, e adesso è stesa supina; ha un'espressione tristemente ironica, e ancora non guarda verso Sam, che è rimasto di fianco appoggiato sul gomito, di quinta nella vignetta.

Sandrine: – La moglie? Un accessorio sfortunatamente indispensabile.

VIGNETTA 5

Primo piano di Sandrine. L'ironia lascia trapelare sia il dolore che la voglia di rivalsa di Sandrine. Questa è una vignetta in cui vale la pena di usare effetti speciali di ombre per sottolinearne l'importanza: Sandrine sta dicendo (anche se per il lettore diventerà chiaro solo più in là) perché ha messo in piedi tutto questo macello.

Sandrine: – E i **figli**, poi. . . Un fastidio **assolutamente** da **evitare**.

• **Tavola 61**

Continuiamo.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Torniamo ad allargare. Sandrine è ancora stesa, mentre Sam, sempre appoggiato a un gomito, con la mano libera le sta accarezzando un seno.

Sandrine: – Non lo so, forse è stata anche colpa mia, forse non sono stata la donna giusta per lui... ma certo da tempo non funziona nulla fra noi.

VIGNETTA 2

Giriamo e allarghiamo ulteriormente. Stavolta abbiamo di fronte Sam, che continua ad accarezzare il seno di Sandrine. Lei ora lo guarda, mentre accarezza la mano di lui con la sua.

Sam: – Perché non chiedi il divorzio?

Sandrine: – Ci ho pensato, spesso. Ma non ho soldi, non ho un mestiere...

VIGNETTA 3

Adesso li inquadrriamo riflessi nello specchio dell'armadio, per cambiare. Sandrine, seria, si sta mettendo seduta; Sam sorride.

Sam: – Potresti insegnare francese...

Sandrine: – No, non basterebbe. Non **adesso**.

VIGNETTA 4

Torniamo su di loro. Sandrine è appoggiata alla testiera del letto, e la vediamo di fronte, seria. Anche Sam ora si è messo seduto, ma circa al centro del letto (nella posizione naturale in cui si viene a trovare mettendosi a sedere dalla posizione precedente) e rivolto verso Sandrine, per cui in questa vignetta l'abbiamo di schiena e di quinta. Una delle conseguenze di questa manovra è che il lenzuolo è rimasto a metà letto, dietro la schiena di Sam; quindi inquadra Sandrine (che non è più coperta) dall'ombelico in su. Sandrine tiene una mano di Sam.

Sam: – Perché? Eri brava...

Sandrine: – Non sono più la stessa ragazza di allora, Sam.

VIGNETTA 5

Primo piano di Sam, che guarda serio verso il basso, mentre cerca di prendere una decisione difficile (rivelare a Sandrine i suoi sospetti).

Sam: – Sandrine...

VIGNETTA 6

Inquadratura laterale, ma stavolta con Sam a sinistra e Sandrine a destra. Sam sta per iniziare a parlare, non completamente convinto, ma viene interrotto da Sandrine. Non si tengono più per mano.

Sandrine: – Sam, sai perché ho sposato Paul?

• **Tavola 62**

Proseguiamo. Fuori piove.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Sempre in laterale, ma più ravvicinata. Sam scuote la testa, senza guardare Sandrine. Lei si china lievemente verso di lui e gli mette una mano sulla spalla, sorridendo.

Sam: – No, non lo so.

Sandrine: – È stata colpa tua.

VIGNETTA 2

Mezzo primo piano su Sandrine, che ha ripreso la mano di Sam fra le sue, e l'accarezza, ricordando. Adesso Sandrine non è più appoggiata alla testiera del letto, ma è seduta con le gambe sotto di sé, più vicina a Sam.

Sandrine: – Cercavo qualcuno diverso da te, serio, solido, su cui poter fare affidamento. . .

VIGNETTA 3

Torniamo su entrambi. Sam ha un mezzo sorriso; Sandrine, senza lasciare la mano di lui, lo guarda in viso, seria.

Sam: – L'**uomo** giusto. . .

Sandrine: – E Paul sembrava esserlo, e mi sono aggrappata a lui.

VIGNETTA 4

Inquadriamo la finestra, rigata dalla pioggia. La voce di Sandrine, in due balloon collegati, arriva da fuori campo.

Sandrine (fuori campo): – Mai desiderare qualcosa che puoi ottenere. . .

– Paul era **completamente** diverso da te, **era** serio, **era** solido. . . ma era **solo** questo.

VIGNETTA 5

Torniamo in mezzo primo piano su Sam e Sandrine. Sandrine gli sta accarezzando il volto, con l'espressione di chi vede la possibilità che un sogno si avveri ma teme di perderlo se si muove troppo bruscamente, mentre Sam rimane serio.

Sandrine: – Quanto mi è mancato il ragazzino con cui potevo ridere a qualunque ora, con cui potevo parlare di tutto, con cui potevo **vivere** davvero. . .

VIGNETTA 6

Primo piano. Sandrine, a occhi chiusi, bacia Sam, sempre accarezzandogli il viso. Sam ha gli occhi aperti, l'espressione seria tendente al triste, e non ricambia il bacio.

• **Tavola 63**

Andiamo avanti.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Sam allontana dolcemente Sandrine, tenendola per le spalle, con l'espressione triste ma comprensiva di chi sta per dare una brutta notizia ma non vorrebbe fare del male. Sandrine è presa di sorpresa, e ferita.

Sam: – Sandrine, mi dispiace, ma non posso.

Sandrine: – Perché? C'è un'altra?

VIGNETTA 2

Allarghiamo in piano americano. Sam è sempre dolcemente triste, Sandrine vede il sogno svanire, e cerca di non farlo scappare. Non si stanno toccando.

Sam: – No, non è questo. Neppure io sono più lo stesso ragazzino di una volta.

Sandrine: – Ma possiamo **provarci!** Non siamo stati bene insieme, stanotte?

VIGNETTA 3

Stringiamo. Sam cerca di scusarsi, ma Sandrine si immobilizza, colpita dalle implicazioni della frase di Sam.

Sam: – Mi dispiace davvero tanto, Sandrine. Mi dispiace per tutto quello che ti successe allora, e per...

Sandrine: – Tu... tu l'avevi **saputo?**

VIGNETTA 4

Primo piano di Sam, che guarda da una parte, con espressione colpevole.

Sam: – Sì.

VIGNETTA 5

Di nuovo su entrambi, laterale. Sandrine è profondamente ferita, e inizia a piangere, quasi senza volerlo, guardando verso Sam. Lui si sente colpevole, addolorato, e non sapendo cosa fare le tende una mano. I due balloon di Sam sono collegati all'americana.

Sandrine: – E non mi hai mai **cercata?**

Sam: – Io... non me la sono sentita.

– Mi dispiace, Sandrine.

VIGNETTA 6

Stringiamo, ma con la stessa inquadratura. Sandrine, che ora evidentemente piange, ha voltato il viso lontano da Sam (e quindi verso di noi), il quale rimane con la mano abbandonata, non presa.

Sandrine: – Ti prego, Sam, va' via.

• **Tavola 64**

Penultima tavola in questa scena fondamentale.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Sam si china verso Sandrine, per metterle una mano sulla spalla, per consolarla, scusarsi; ma lei rifiuta bruscamente, sempre voltata, senza guardarlo, con gli occhi chiusi e le lacrime che le escono non volute da sotto le palpebre.

Sam: – Sandrine. . .

Sandrine: – **Vattene!**

VIGNETTA 2

Allarghiamo in campo medio. Sam ora è in piedi, ancora accanto al letto, e guarda addolorato Sandrine, che non ha cambiato posizione o espressione.

VIGNETTA 3

Adesso abbiamo in primo piano di quinta Sam che, mano sulla porta, sta uscendo, a capo chino, mentre sullo sfondo vediamo che Sandrine si è stesa prona sul letto, a piangere silenziosamente. Il telefono è vicino a lei.

VIGNETTA 4

Sam è uscito. Torniamo su Sandrine, stesa sul letto, a piangere. Il telefono (non inquadrato qui) inizia a squillare.

Rumore: BUZZ BUZZ

VIGNETTA 5

Primo piano sul telefono (di tipo moderno, senza filo).

Rumore: BUZZ BUZZ

VIGNETTA 6

Primo piano di Sandrine, col viso rigato di lacrime, che si solleva dal letto quanto basta per rispondere al telefono. La voce di Kang-Tae Kim (balloon seghettato) arriva dal telefono.

Sandrine: – Pronto? . . .

Kim (dal telefono): – La nostra pazienza si sta **esaurendo**, signora Camus.

• Tavola 65

Ultima tavola di questa scena. Kim telefona da un ufficio importante ma piuttosto buio, di cui vedremo quindi molto poco. Il vestito lo identificherà come la persona in nero della prima scena, ma non lo faremo vedere in volto né ci saranno elementi che lo possano identificare chiaramente come coreano (i lettori attenti probabilmente l'avranno già capito, ma tanto vale lasciare ancora un attimo di dubbio).
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Inquadriamo Kim al telefono, in piedi, piano americano. Come già detto, le ombre sono tali da nascondergli il volto; vediamo giusto il vestito nero, identico a quello che indossava nella Scena 1.

Kim: – Non siamo più disposti ad aspettare. Tentare di spiarci è stata una mossa molto imprudente.

VIGNETTA 2

Sandrine, che non capisce, si è messa a sedere, con le gambe fuori dal letto, e con una mano scosta i capelli dal viso, mentre con l'altra tiene il ricevitore all'orecchio. Ha gli occhi gonfi di pianto. La voce di Kang-Tae Kim (balloon seghettato) arriva dal telefono.

Sandrine: – Spiarvi? Non capisco...

Kim (dal telefono): – Non provate a fregarci, signora Camus. Vi abbiamo già concesso un rinvio; non abusate della nostra comprensione.

VIGNETTA 3

Primo piano (in ombra) di Kim, al telefono. Vediamo la smorfia dura della bocca, ma non abbastanza per identificarlo come orientale.

Kim: – Vogliamo quanto promesso, **subito**. Altrimenti non garantiamo per la **sicurezza** di vostro marito.

VIGNETTA 4

Mezzo primo piano su Sandrine. Sta quasi ridendo, del riso disperato di chi ha perso tutto e non gliene frega più niente, e sta per sfogare su Kim (la cui voce arriva dal telefono — balloon seghettato) tutta la frustrazione accumulata.

Sandrine: – E questa sarebbe una **minaccia**? Ma per favore!

Kim (dal telefono): – Che **cosa**?

VIGNETTA 5

Primissimo piano di Sandrine, durissima.

Sandrine: – Avrete quanto promesso, e presto, solo se anche **voi** manterrete fede alla vostra parte dell'accordo. Per il resto, andate al **diavolo**.

VIGNETTA 6

Primissimo piano del telefono di Sandrine chiuso bruscamente.

Rumore: CLUNK

• Tavola 66

Stacco. Interno notte. Torniamo nell'appartamento di Lazarus, per la conversazione in video conferenza fra lui e Paul Camus. Sopra il video del computer di Larry è ora montata una videocamera digitale (scegli tu il modello) collegata direttamente al computer, in modo da permettere il collegamento in tempo reale. Da qualche parte c'è la scatola di cartone aperta che conteneva la videocamera. Ci aspettano tre tavole di conversazione fra Lazarus e il suo video; buon lavoro. . .

Sei vignette.

VIGNETTA 1

Lazarus è in piedi, di quinta a sinistra, in primo piano di schiena, mentre in secondo piano frontale vediamo il video del computer che mostra il viso di Paul Camus, che ha la faccia di chi è stato svegliato da poco e non è contento. La voce di Camus (qui e in tutta la scena) proviene dal video.

Larry: – **Dottor Camus?** Sono Lazarus Ledd, del City Herald di New York.

Camus: – Sì, la centralinista me l'ha detto. Spero abbiate un **ottimo** motivo per chiamarmi a quest'ora del mattino.

VIGNETTA 2

Ruotiamo, in modo da inquadrare la scena lateralmente. Lazarus è serio, in piedi di fronte al video, che vediamo di fianco. Lazarus mette davanti alla telecamera il foglietto sgualcito che gli aveva dato Howard a Tavola 41. In tutta questa scena, Lazarus è in preda a una fredda rabbia, ha bisogno di sfogarsi con qualcuno per la questione di Howard. D'altra parte Camus non è facile da convincere — anche se si comporta come avesse qualcosa da nascondere.

Larry: – Questo indirizzo e-mail vi basta, come motivo?

Camus: – !

VIGNETTA 3

Controcampo, in modo da inquadrare ancora entrambi lateralmente, ma stavolta con Larry a sinistra. Camus è stato preso di sorpresa, ma si ricomporrà in fretta; Lazarus non ha nessuna intenzione di fermarsi.

Camus: – Come l'avete avuto?

Larry: – Un mio amico ha rischiato la **vita** per trovarlo. È vostro?

VIGNETTA 4

Primo piano del video. Camus si è ricomposto, e ha l'espressione dell'uomo d'affari a cui stanno facendo perdere tempo.

Camus: – Non vedo perché la cosa debba interessare voi, o il vostro giornale.

VIGNETTA 5

Un nuovo controcampo, in modo da avere di fronte Lazarus, illuminato dal video. Si è appoggiato con le mani al tavolo, in modo da guardare dritto nella videocamera, con aria molto dura.

Larry: – Dottor Camus, io non ho tempo da **perdere**. O rispondete **subito** alle mie domande, o sarò costretto a informare l'**FBI** dei vostri rapporti con certe ditte **coreane**.

VIGNETTA 6

Torniamo in laterale. Camus sorride ironico, mentre Lazarus implacabile allunga la mano verso la videocamera per chiudere il collegamento.

Camus: – È una minaccia?

Larry: – Addio, dottor Camus.

• **Tavola 67**

Continua la videoconferenza.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Primo piano del video. La maschera di Camus s'incrina per un attimo, e mostra vera ansietà.

Camus: – No, **aspettate!**

VIGNETTA 2

Allarghiamo. Larry è in piedi con le braccia incrociate, inflessibile, sulla destra, mentre abbiamo il video sulla sinistra. Camus cerca di dare credibilità al suo pretesto.

Camus: – Se si spargesse la voce — del tutto infondata, s'intende — di miei contatti con altre ditte, le azioni della RingTech **crollerebbero** immediatamente! Sapete com'è sensibile il Nasdaq* . . .

Larry: – Allora?

Riquadro (a base vignetta): *La borsa americana dedicata ai nuovi titoli tecnologici. — Ade il broker.

VIGNETTA 3

Inquadrriamo in campo medio il video. Camus accetta di parlare, con un sospiro.

Camus: – D'accordo. Quell'indirizzo è effettivamente nelle mie disponibilità, benché serva solo per comunicazioni estremamente riservate.

VIGNETTA 4

Direi che possiamo permetterci una panoramica sulla stanza.

Larry: – Vostra moglie o i vostri collaboratori lo conoscono?

Camus: – Non lo so. Avrebbero potuto scoprirlo, ma non ne vedo il motivo. I miei collaboratori hanno indirizzi analoghi, e mia moglie non si è **mai** interessata al mio lavoro.

VIGNETTA 5

Torniamo su Larry a sinistra e Camus a destra, fra il sorpreso e l'arrabbiato.

Larry: – Sapevate che un DVD-rom contenente i dettagli della vostra scoperta è stato rubato a vostra moglie?

Camus: – **Che cosa??**

VIGNETTA 6

Cambiamo inquadratura ma rimaniamo su entrambi, in modo da inquadrare Lazarus e video. Camus scuote la testa, aggrottando la fronte.

Larry: – Vogliono un milione di dollari per restituirlo. Potete permettervi di pagare?

Camus: – **Maledizione!** Non sono certo povero, ma un milione di dollari. . .

• **Tavola 68**

Sì, è vero, scegliere le inquadrature in questa scena è una faticaccia; per fortuna con questa tavola finiamo la videoconferenza.

Sei vignette, con un piccolo stacco dopo le prime quattro.

VIGNETTA 1

Inquadrriamo Larry in piano americano, di fronte, mantenendo il video di quinta. L'espressione di Larry è gelida, inquisitrice.

Larry: – Non siete povero? E allora, i vostri contatti con **Kang-Tae Kim** che motivo hanno?

Camus: – Cosa volete insinuare? Conosco la ditta che lui rappresenta in America, ma nient'altro.

VIGNETTA 2

Torniamo sul video, in piano americano. Camus ha un sorriso ironico e infastidito. La voce di Larry arriva da fuori campo (oppure è di quinta, vedi tu).

Larry (fuori campo): – Davvero? E non avete mai tentato di **vendergli** la vostra scoperta?

Camus: – Non sono impiegato all'**ufficio vendite** della RingTech. Un giornalista ben **informato** come voi lo saprà certamente. . .

VIGNETTA 3

Primo piano di Larry. Vediamo tutta la sua rabbia, pronta a esplodere.

Larry: – Camus, forse non mi sono spiegato bene. O voi collaborate con me **adesso**, o anche l'FBI saprà presto **quanto** sono ben informato. . .

VIGNETTA 4

Primo piano del video. Camus, a denti stretti, accetta di collaborare, ma alle sue condizioni. I due balloon sono collegati, all'americana.

Camus: – Sentite, facciamo così. Torno a New York col primo aereo, che arriva verso le dieci di mattina, ora locale.

– Ci incontriamo all'aeroporto, e parliamo di **persona** di tutto quanto, senza videocamere o registratori in mezzo. Vedrete che troveremo sicuramente un **accordo** soddisfacente per **entrambi**. . .

VIGNETTA 5

Piccolo stacco. La videoconferenza è finita, il video è spento, e Larry è impegnato a mettere a posto la videocamera. Qui Lazarus sta staccando il cavo che collegava la videocamera al computer.

Larry: – (Non so se ho fatto bene ad accettare, ma la testimonianza di Camus può essere cruciale per risalire ai responsabili del ferimento di Howard.)

VIGNETTA 6

Lazarus, sempre pensieroso, prende la videocamera da sopra il video.

Larry: – (Il bluff ha funzionato. Adesso sono sicuro che Camus ha avuto qualche contatto poco chiaro con i coreani, come diceva sua moglie.)

• Tavola 69

Rimaniamo ancora per tre vignette nell'appartamento di Lazarus, ma nelle ultime tre effettuiamo uno stacco, e ci trasferiamo in una stanza d'albergo, arredata solo con l'essenziale e di cui vedremo pochissimo (solo il letto) in quanto l'unica luce arriverà dalla finestra. E visto che è notte, e piove, non sarà granché. Sei vignette, con uno stacco dopo le prime tre.

VIGNETTA 1

Larry deposita con attenzione la videocamera dentro la sua scatola di cartone. I due balloon sono collegati, all'americana.

- Larry:* – (Ma... possibile sia stato davvero **lui** a mettere in vendita la sua scoperta? Non sembra aver bisogno di soldi...)
– (Eppure, qualcuno ha provato a venderla, e in un modo tale da far sospettare di Camus. Ma chi? E perché la moglie avrebbe dovuto mentirci riguardo i debiti?)

VIGNETTA 2

Larry adesso compone il numero di Sam sul cellulare.

- Larry:* – (Inoltre, sicuramente non sono stati i coreani a rubare il DVD. Un ricatto da parte loro non ha senso. C'è qualcun'altro coinvolto.)

VIGNETTA 3

Primo piano di Lazarus col cellulare all'orecchio, che aspetta impaziente.

- Larry:* – (Avanti, Sam, rispondi...)

VIGNETTA 4

Stacco. Interno notte. Siamo nella camera d'albergo di Sam, completamente buia a parte la (poca) luce che filtra dalla finestra. In questa vignetta facciamo un primissimo piano sul soprabito di Sam, fradicio, buttato alla rinfusa sul letto (con le coperte a posto, per cui è chiaro che nessuno vi ha dormito), da cui proviene lo squillare (inascoltato) del cellulare.

- Rumore (il cellulare):* BZZZ BZZZ

VIGNETTA 5

Inquadriamo la stanza (o quel poco che si vede), in modo da avere il soprabito di quinta a sinistra, quasi fuori quadro. Per terra c'è qualche lattina di birra, vuota. Sullo sfondo intravediamo la silhouette di Sam, curvo con la fronte e la mano sinistra appoggiati al vetro bagnato, e con nella mano destra una lattina. La posizione deve dare l'impressione di una persona stanca, disfatta, che si arrende ai ricordi dolorosi. Il rumore del cellulare è più piccolo, come stesse sparendo.

- Rumore (il cellulare):* BZZZ

VIGNETTA 6

Inquadriamo in primo piano Sam, dall'esterno, attraverso il vetro bagnato. È nella stessa posizione della vignetta precedente, con gli occhi chiusi, perso in dolorosi ricordi. La pioggia che batte sul vetro funge da raccordo con la prima vignetta della prossima tavola, in cui inizia l'ultimo flashback.

• Tavola 70

Stacco. Ultimo flashback; sono passati circa due mesi dal precedente. Siamo a un matrimonio, in un grande ed elegante salone da ricevimento pieno di gente, dove sono stati allestiti ampi tavoli a buffet e dove decorazioni floreali ornano l'ambiente.

Cinque vignette, con la terza che occupa il terzo centrale della tavola, e la prima smussata per indicare l'inizio del flashback.

VIGNETTA 1

In questa vignetta mostriamo la Torre Eiffel sotto una pioggia battente che cade dal cielo scuro. Anche in questo caso, il raccordo con la scena precedente è un elemento visivo: la pioggia, appunto. La voce di Fabienne arriva da fuori campo.

Fabienne (fuori campo): – Che freddo!

VIGNETTA 2

Interno. Per ora inquadrriamo soltanto Sam e Fabienne. Lui ha i lunghi capelli raccolti in una coda di cavallo e indossa un completo scuro, con cravatta fantasia, in cui si sente dannatamente a disagio; in più, ha la barba bionda piuttosto lunga. Lei è invece una graziosa ed esile ragazza con lunghi riccioli biondi che le ricadono sulle spalle e un viso da bambola. Ha il famoso anello al dito, ma lo vedremo bene solo fra qualche pagina. Indossa un abito nero con le spalline, piuttosto sexy, e porta sulle spalle un grande foulard semitrasparente. E' insomma molto carina.

Sam: – Non è colpa mia se è gennaio, **Fabienne**. Dovevi metterti un vestito, invece di quel pezzetto di carta velina.

Fabienne: – Se tu sapessi **quanto** costa questa carta velina, **Sam**, non ci scherzeresti sopra!

VIGNETTA 3

Allarghiamo il campo. Sam e Fabienne si trovano in mezzo alla folla elegante che occupa il salone. Il personale in uniforme sta servendo gli aperitivi e gli stuzzichini prima di trasferire gli invitati in un altro salone per la cena vera e propria. Da qualche parte si notano gli sposi: due giovani in abiti fin troppo classici.

Fabienne: – E comunque è sempre meglio di quella specie di striscia verde marcio e giallo disperazione che hai al collo! Quando hai baciato la sposa, all'uscita dalla chiesa, per poco non è svenuta dal disgusto.

Sam: – Non offendere la mia **cravatta!** Mi è costata ben dieci franchi al mercato delle pulci.

VIGNETTA 4

Sam si allenta infastidito il nodo della cravatta, mentre Fabienne, al suo fianco, si gira verso la voce di Chantal che proviene da fuori campo.

Sam: – Ti odio per avermi trascinato a un matrimonio! Al rinfresco si finisce sempre...

Chantal (fuori campo): – **Fabienne! Sei proprio tu?**

Fabienne: – ?

VIGNETTA 5

Fabienne tende le braccia verso Chantal, una sua amica. Costei è una donna di mezz'età simpaticamente grassa, con i capelli corti, vistose collane e gioielli, avvolta in un lungo, ampio abito di raso. Pesantemente truccata, Chantal sorride all'indirizzo di Fabienne, pronta ad abbracciarla. In disparte Sam osserva, torvo.

Fabienne: – **Chantal!** La mia arredatrice preferita!

Chantal: – Sei **stupeenda**, tesoro! Fatti abbracciare!

Sam: – (... con l'incontrare degli scocciatori...)

• **Tavola 71**

Interno giorno. Il salone del ricevimento.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Fabienne presenta Chantal a Sam, che sorride a denti stretti.

Chantal: – E questo **beeel** ragazzo chi è? Il tuo fidanzato?

Fabienne: – Sam è un amico... Sam, ti presento Chantal.

Sam: – Ciao. Gradisci un drink?

VIGNETTA 2

Chantal flirta con Sam, il quale sorride impacciato tentando di svincolare. Fabienne li tiene d'occhio, sospettosa. *Attenzione: rispetto alla versione originale di Gianni ho eliminato un balloon di pensieri!*

Chantal: – Grazie, sei **moolto** caro...

Sam: – È un **piaceere**, Chantal.

Fabienne: – Non sparire, biondino. Ti tengo d'occhio.

VIGNETTA 3

Sam si allontana, allentandosi ulteriormente il nodo della cravatta e sospirando. Fende la folla in cerca di un cabaret di calici.

Sam: – (Uff... salvo per un pelo!)

VIGNETTA 4

In mezzo alla folla, mentre scippa un paio di calici di champagne al vassoio di un cameriere, Sam nota con la coda dell'occhio una bella ragazza dai lunghi capelli bruni e lisci, elegantissima, che tiene in braccio un gatto egiziano, accarezzandolo. Si tratta di Lyla e Misty, come avrai intuito.

Sam: – (Però... mica male, il panorama. Ritiro ciò che ho detto sulle feste di matrimonio!)

VIGNETTA 5

Sam, con due calici di champagne in mano, sta tornando verso Chantal e Fabienne, in piena conversazione.

Sam: – (Meglio tornare all'ovile, prima che mi venga voglia di prendere il largo.)

Chantal: – Non capisco proprio che motivo possa esserci per sposarsi in questa stagione **teeerribile**...

VIGNETTA 6

Prendendo il calice dalla mano di Sam, Chantal continua a parlare, rivolta a Fabienne. È ormai un fiume di chiacchiere in piena che non si può più fermare. I due balloon di Chantal sono collegati, all'americana.

Chantal: – ...a meno che la sposa non avesse **fretta** di mettere l'anello al dito. Sai, andare all'altare col **pancione** non è il massimo!

– A proposito, ti ricordi di **Sandrine** Bonnaire?

Sam: – !

• **Tavola 72**

Interno giorno. Il salone della festa (tranne nelle ultime due vignette, dove usciamo fuori sotto la pioggia). Sei vignette.

VIGNETTA 1

Primo piano di Chantal, che continua a mitragliare parole.

Chantal: – Ma sì, non eravate amiche? Mi hai raccontato tu che stava con un americano! Beh, ho saputo che quel bastardo l’ha **piantata** due mesi fa, quando lei ha scoperto di essere **in cinta** di lui.

VIGNETTA 2

Sam resta impietrito, con il bicchiere in mano, mentre Fabienne, accortasi della clamorosa gaffe, tenta disperatamente di arginare il diluvio di parole dell’amica.

Fabienne: – Non lo sapevo, Chantal, ma. . .

Chantal: – E il meglio deve ancora venire! La poveretta ha **abortito!** Poi è caduta in una tale depressione da tentare il **suicidio**. Suo padre l’ha spedita all’estero, a dimenticare tutto.

VIGNETTA 3

Dettaglio. Il calice che Sam teneva in mano cade sul pavimento, andando in mille pezzi.

Rumore: CRASH

VIGNETTA 4

Chantal, stupita, guarda Sam allontanarsi, inghiottito dalla folla. Fabienne tenta di rincorrerlo, indispettita nei confronti dell’amica. I due balloon di Fabienne sono separati.

Chantal: – Ho detto qualcosa che non va?

Fabienne: – Tutto, Chantal. Tutto.

– **Sam! Aspetta!**

VIGNETTA 5

Esterno. Fuori dal palazzo in cui si tiene il ricevimento, la pioggia continua a cadere da grosse nuvole nere.

VIGNETTA 6

Seduto sui gradini dell’ingresso, incurante della pioggia che lo inzuppa, Sam fissa il vuoto. Alle sue spalle, le gambe di Fabienne entrano nell’inquadratura.

Fabienne: – Sam. . . eccoti qui, finalmente.

Sam: – Non lo sapevo, Fabienne. . . lei non me lo aveva detto, e io non l’avevo capito.

• **Tavola 73**

Esterno giorno, sotto la pioggia, per quattro vignette; poi chiudiamo il flashback, e torniamo al presente, in un'anonima camera d'albergo.

Sei vignette, con la quarta che ha il lato destro smussato per indicare la fine del flashback.

VIGNETTA 1

Primo piano di Sam, dolente, sotto la pioggia. I due balloon di Sam sono collegati, all'americana.

Sam: – Dopo il nostro ultimo litigio, non mi sono più fatto vivo, né lei mi ha chiamato.
– Dev'essersi sentita maledettamente **sola**.

VIGNETTA 2

Fabienne, opportunamente riparata da un ombrello, scende qualche gradino per poter guardare in faccia Sam. I due balloon di Sam sono collegati, all'americana.

Fabienne: – La cercherai?
Sam: – Per dirle cosa? Che comunque non l'amo più?
– Non me la sento, Fabienne, e forse è meglio per tutti lasciare che mi dimentichi. . .

VIGNETTA 3

Fabienne appoggia una mano sulla spalla di Sam, che finalmente alza lo sguardo su di lei.

Fabienne: – Vieni dentro. Ti ammalerai, se resti qui.
Sam: – Già. . .

VIGNETTA 4

Particolare. La mano di Sam si appoggia su quella di Fabienne. Ora notiamo bene che lei porta al dito il famoso anello. La voce di Sam arriva da fuori campo.

Sam (fuori campo): – Non te l'ho mai detto, ma questo anello l'avevo preso per lei. . .

VIGNETTA 5

Finisce il flashback. Torniamo al presente, nella camera d'albergo. Il Sam attuale, con i capelli corti e il pizzetto, ora è seduto sul bordo del letto. In questa vignetta vediamo soltanto la mano destra di Sam, che ha nel palmo l'anello, ben visibile, illuminato da un raggio di luce che viene dalla finestra. Questa vignetta è molto più buia della precedente, ovviamente.

VIGNETTA 6

Figura intera. Sam stringe l'anello nel pugno. Ha i gomiti appoggiati sulle cosce, la testa bassa, gli occhi coperti dalla mano sinistra, curvo in avanti. Illuminato dalla poca luce che proviene dalla finestra, si direbbe che stia piangendo.

• Tavola 74

Stacco. Esterno giorno. Siamo davanti all'aeroporto JFK di New York, la mattina dopo, e continua a piovere (non diversamente da quanto sta succedendo mentre scrivo queste righe). Questa scena si svolge nelle strade d'accesso alla zona "arrivi" dell'aerostazione. Sono tipicamente suddivise in più corsie, talvolta separate da marciapiedi o cordoli. Tanto per essere precisi, direi che andando dall'interno verso l'esterno abbiamo: il marciapiede fiancheggiante l'aeroporto; una corsia per la sosta temporanea e il carico dei passeggeri; una corsia di transito; un altro marciapiede per l'attesa di autobus e shuttle; una corsia spesso occupata dai suddetti autobus; due corsie di traffico veloce; un altro marciapiede. Il tutto percorso a senso unico, e attraversato qui e là da passaggi pedonali. C'è un sacco di traffico, e l'asfalto è bagnato e scivoloso con molte pozzanghere.

Sette vignette.

VIGNETTA 1

Piano americano di Camus, impeccabile in giacca e cravatta, che aspetta con ombrello inglese (aperto) e bagaglio a mano, in piedi sul marciapiede interno, di fronte a una porta scorrevole con scritto "Arrivals" (in modo da chiarire che siamo all'aeroporto).

VIGNETTA 2

Inquadriamo Lazarus all'interno della sua auto, nel traffico dell'aeroporto. È nella corsia interna della zona a tre corsie, in fila dietro un autobus, non troppo lontano da un passaggio che permette di entrare nella zona a due corsie.

Larry: – (Maledetto traffico... Camus sarà arrivato da un pezzo ormai...)

VIGNETTA 3

Vignetta larga. Riprendiamo l'auto dall'esterno, in modo da mostrarne la posizione. È quasi arrivata al passaggio; se solo l'autobus davanti a lui avanzasse quel tanto che basta per farla passare... In questa vignetta si deve vedere anche l'edificio principale dell'aeroporto, con una scritta "Arrivals" ben in evidenza, in modo che sia chiaro a tutti che Lazarus è quasi arrivato, e che è ragionevole possa vedere dove si trova Camus.

Larry (dalla macchina): – (Se solo quest'autobus si muovesse...)

VIGNETTA 4

Vignetta stretta. Mezzo primo piano di Lazarus, che guarda stupito in avanti (presumibilmente verso Camus). I due balloon di pensieri sono collegati, all'americana.

Larry: – (Ecco Camus.)
– (Ma cosa...)

VIGNETTA 5

Torniamo su Camus, che si sta guardando nervosamente in giro. Dietro di lui, appena uscito dall'aeroporto, compare un coreano dall'aria decisamente dura (uno nuovo, mai visto prima), con la mano in tasca di chi vi tiene una pistola (non visibile qui).

VIGNETTA 6

Primissimo piano di Lazarus, che passa all'azione.

Larry: – **Maledizione!**

VIGNETTA 7

Dettaglio del piede di Larry che schiaccia l'acceleratore.

Rumore: VROOM

• **Tavola 75**

Continua la scena all'aeroporto. Ho scelto un montaggio molto cinematografico, intercalando vari punti di vista per rendere la contemporaneità degli avvenimenti; costruisci le tavole di conseguenza. Sei vignette.

VIGNETTA 1

La macchina di Larry, con un'accelerata improvvisa, s'infiltra nel passaggio sulla destra, salendo in parte sul marciapiede e schizzando acqua da una pozzanghera.

Rumore: VROOOM

VIGNETTA 2

Mezzo primo piano frontale di Camus e del coreano, che lo ha affiancato. Il coreano è duro, Camus infastidito.

Coreano: – Venite con me, dottor Camus.

Camus: – Non se ne parla nemmeno. Come ho già detto, valuterò seriamente la proposta di Kim, ma a **tempo debito**.

VIGNETTA 3

Stringiamo, in modo da mostrare il dettaglio della mano del coreano che punta la pistola al fianco di Camus. La pistola è ancora nella tasca, ma la sporgenza e il gesto non lasciano adito a dubbi. La voce del coreano arriva dall'alto (i volti non sono inquadrati).

Coreano (dall'alto): – **Seguitemi**, ho detto.

VIGNETTA 4

Inquadrriamo frontalmente la macchina di Lazarus, che sta arrivando velocemente.

Rumore: VROOOM

VIGNETTA 5

Primo piano del coreano, che aggrotta la fronte perplesso, guardando fuori campo verso la macchina in arrivo.

Coreano: – Che diavolo. . .

VIGNETTA 6

La macchina di Lazarus frena bruscamente accanto a Camus e al coreano, inondando (e temporeaneamente accecando) quest'ultimo con un'ondata d'acqua sollevata da una pozzanghera.

Rumore: WHOOOSH

• **Tavola 76**

Inizia lo scontro fra Larry e il coreano, e compare la nemesi di Camus.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Mezzo primo piano di Camus che approfitta dell'occasione per mollare ombrello e bagaglio a mano e scappare lungo il marciapiede (allontanandosi dalla macchina di Larry, nel verso del traffico).

VIGNETTA 2

Larry, uscito dalla macchina, colpisce con un pugno violento il coreano ancora stordito dall'acqua, che estrae dalla tasca la mano con la pistola.

Rumore: SOCK

VIGNETTA 3

Lazarus con un colpo di taglio fa subito cadere di mano la pistola al coreano (non ripete certo due volte lo stesso errore. . .)

Rumore: TACK

VIGNETTA 4

Il coreano risponde con una testata sotto il mento di Larry.

Rumore: THUD

VIGNETTA 5

Interno di un'auto che sta arrivando, nella corsia di transito fra i due marciapiedi. Un uomo al volante, una donna come passeggero. Caratterizzali come preferisci, tenendo presente il ruolo che svolgeranno (e senza effetti caricaturali). L'uomo indica in avanti, mentre la donna ha solo fretta di arrivare, in due balloon collegati all'americana.

Uomo: – Ma che diavolo sta succedendo laggiù? Sembra si stiano picchiando. . .

Donna: – E chi se ne frega? **Sbrigati!**

– Se perdo l'aereo, glielo spieghi tu alla signora Bush perché non sono arrivata in **tempo** per operarle il **naso?**

VIGNETTA 6

Larry sferra un pugno micidiale al coreano, che barcolla.

Rumore: SOCKK

• **Tavola 77**

E la tragedia colpisce.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Torniamo su Camus, che si vede sbarrare la strada da un altro coreano (anche questo nuovo) con ghigno cattivo. Nei dintorni ci sono carrelli portabagagli vuoti. Vista la pioggia, non ci sono molte persone a piedi in mezzo.

VIGNETTA 2

Camus prende un carrello portabagagli e lo spinge contro il coreano, bloccandolo per un istante.

Rumore: STAMP

VIGNETTA 3

Larry colpisce definitivamente il primo coreano, stendendolo.

Rumore: THAAK

VIGNETTA 4

Camus approfitta del momento per buttarsi in mezzo alla strada, con l'intenzione di raggiungere l'altro marciapiede. Un pulmino fermo alla sua sinistra gli blocca la visuale.

VIGNETTA 5

Interno dell'auto della coppia. Lui si volta indietro per guardare lo scontro fra il coreano e Larry, mentre lei indica di fronte improvvisamente spaventata. Stanno passando accanto al pulmino.

Uomo: – Uau, che botta! L'ha steso!

Donna: – **Attento!**

VIGNETTA 6

L'auto della coppia prende in pieno Camus, uscito di corsa da dietro il pulmino in sosta.

Rumore: CRAACK

• **Tavola 78**

Ultima tavola all'aeroporto.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Di fronte vediamo uscire dalla macchina l'uomo e la donna sconvolti, mentre in primissimo piano abbiamo il davanti ammaccato dell'auto con la mano di Camus che lentamente scivola per terra.

Uomo: – No no no...

VIGNETTA 2

Primo piano della donna chinata accanto al corpo di Camus intenta a sentirgli il polso. Il corpo di Camus (come vedremo meglio nella prossima vignetta, immagino) è piegato innaturalmente all'indietro.

Donna: – È andato.

VIGNETTA 3

Inquadriamo dall'alto. Attorno al corpo di Camus si è formato un piccolo capannello di persone comprendente anche Lazarus. L'uomo è disperato, la donna ha il comportamento del medico abituato a situazioni simili.

Uomo: – Non è colpa mia... la pioggia... la macchina non ha frenato...

Donna: – Spina dorsale spezzata. Morto sul colpo.

VIGNETTA 4

Stringiamo su Lazarus, che mette la mano alla tasca per estrarne il cellulare. La voce della donna arriva da fuori campo.

Donna (fuori campo): – Niente naso per la signora Bush, oggi.

Rumore (il cellulare di Larry): PI-PIIT

VIGNETTA 5

Primo piano del visore del cellulare di Larry, col seguente messaggio: "Trovati. 32 E 15 St. Vieni subito. S."

VIGNETTA 6

Mezzo primo piano di Lazarus, serio, che rimette in tasca il cellulare.

Larry: – (Maledizione. Ci vuole almeno un'ora per arrivarci, e solo se non rimango ad aspettare la polizia...)

• **Tavola 79**

Stacco. Interno giorno. Ci trasferiamo nella casa dei gemelli, per il rush adrenalinico finale. Sei vignette.

VIGNETTA 1

Dall'interno vediamo Sam che sfonda la porta d'ingresso con un calcio, pistola tenuta con entrambe le mani.

Rumore: CRACK

VIGNETTA 2

Primo piano di Sam, che punta la pistola direttamente verso il lettore, in puro stile poliziesco d'azione.

Sam: – **Nessuno si muova!**

VIGNETTA 3

Controcampo. Inquadrriamo il soggiorno, in cui Sigmund e Ingrid sono tranquillamente seduti a fare colazione con caffè e frittelle americane. Sono decisamente in tenuta da casa, e l'atmosfera è molto casalinga, in completo contrasto con le due vignette precedenti. Sam non è inquadrato, e i due gemelli si sono immobilizzati (per esempio, Sigmund ha la tazza del caffè alla bocca).

VIGNETTA 4

Primo piano su Ingrid, che inizia a piangere.

Ingrid: – È venuto per il **disco**... lo dicevo che dovevamo restituirlo...

VIGNETTA 5

Allarghiamo. Sigmund ha posato la tazza e si sporge verso Ingrid con l'intenzione di calmarla/rassicurarla, ma lei rifiuta e si ribella.

Sigmund: – Ingrid...

Ingrid: – Dagli quel cazzo di disco e **basta!**

VIGNETTA 6

Allarghiamo ancora, in modo da inquadrare sia Sigmund, che ha raggiunto il posto (da te scelto a Tavola 50) dove è nascosto il disco, sia Sam che, pur avendo ancora la pistola in mano, si è molto rilassato. I due balloon di Sam sono collegati, all'americana.

Sigmund: – Chi vi manda? La Camus?

Sam: – Uh-uh.

– Certo, non siete proprio il tipo di persone che mi aspettavo di trovare... o quella **cucina a gas** è in realtà un computer **camuffato?**

• Tavola 80

Scrivendo in bella questa scena (e in parte la cosa vale anche per la prossima) mi sono reso conto di averle dato una struttura teatrale: ambientazione in luogo chiuso e limitato, entrata e uscita dei personaggi da un unico punto e su battute ben precise. Non so se ti servirà per realizzare le tavole, ma ho pensato di dirtelo comunque. Un'avvertenza: prima di disegnare queste tavole leggi tutta la scena e visualizza bene gli spostamenti dei personaggi all'interno della stanza, in modo che si trovino naturalmente al posto giusto per i vari momenti topici.

Sette vignette.

VIGNETTA 1

Sigmund consegna il DVD a Sam, mentre Ingrid si è alzata in piedi e lo raggiunge. Sam ha ormai abbassato la pistola.

Sigmund: – Niente computer. Non ho idea neppure di come si accendono.

Ingrid: – Volevamo solo andarcene da qui. . .

VIGNETTA 2

Stringiamo su Sam che infila in una tasca del soprabito il DVD, un po' perplesso. La voce di Sigmund arriva da fuori campo.

Sam: – E allora, il ricatto? La minaccia di cedere il DVD ad altri?

Sigmund (fuori campo): – Volevamo solo spaventarla. Non so neanche cosa sia quel cazzo di disco, figurarsi se so a chi venderlo!

VIGNETTA 3

Primo piano di Sigmund, disilluso, con due balloon collegati, all'americana.

Sigmund: – Sembrava tutto facile: bastava prendere la valigetta ed era fatta.

– Se i coreani erano pronti a pagare un sacco di soldi per averla, doveva per forza contenere qualcosa di grosso: droga, forse, o gioielli. . .

VIGNETTA 4

Allarghiamo di nuovo su Sigmund, Ingrid e Sam, che nel frattempo ha messo via la pistola. Sigmund ha uno scatto d'ira e frustrazione; Ingrid è vicino a lui.

Sigmund: – E invece c'era solo quel **cazzo** di disco!

Sam: – Ma come vi è venuto in mente di rubarlo?

VIGNETTA 5

Primo piano di Ingrid, che ha smesso di piangere ma mostra ancora le tracce delle lacrime. La voce del coreano arriva da fuori campo.

Ingrid: – È stata. . .

Coreano (fuori campo): – . . . colpa di un'idiota che parla troppo.

VIGNETTA 6

Passiamo sulla porta d'ingresso, quella sfondata da Sam. Sono entrati i tre picchiatori visti nella Scena 3, guidati dal coreano che spinge in malo modo davanti a sé Jong Pil, il coreano che ferì Howard nella Scena 12 e che ora ha una faccia da cane bastonato. I tre picchiatori hanno ciascuno in mano una pistola, e un'aria decisamente poco rassicurante.

Coreano: – Vero, **Jong Pil**?

VIGNETTA 7

Stringiamo lievemente sul picchiatore coreano e su Jong Pil. Il picchiatore ha un'espressione sardonica, Jong Pil cerca debolmente di giustificarsi. In caso si vedano, gli altri due picchiatori tengono Sam e i gemelli sotto tiro.

Coreano: – Appena arrivato dalla Corea si trova l'amante **bianca**, e subito a vantarsi dei **grossi affari** in cui è coinvolto. . .

Jong Pil: – Io non pensavo. . .

• **Tavola 81**

Continuiamo.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Controcampo, in modo da mostrare in primo piano il coreano che dà uno scappellotto con la pistola a Jong Pil, e sullo sfondo Ingrid che fa il gesto di venire in suo aiuto.

Coreano: – **Zitto, idiota!**

Rumore: WHACK

Ingrid: – **Jong Pil!**

VIGNETTA 2

Primissimo piano cattivissimo del coreano.

Coreano: – **FERMI!**

VIGNETTA 3

Allarghiamo. Jong Pil si è spostato di lato, in modo da permettere al coreano di avvicinarsi a Sam tenendolo sotto tiro.

Coreano: – Soprattutto tu, amico. Dammi il disco, e niente scherzi.

VIGNETTA 4

Sam, a denti stretti, passa il DVD al coreano che lo prende con un sorriso maligno.

Coreano: – È merito tuo se abbiamo capito cos'è successo, sai? Quando abbiamo visto che venivi qui abbiamo fatto due più due...

VIGNETTA 5

Stringiamo lievemente sui due. I balloon del coreano sono collegati, all'americana.

Sam: – Come avete fatto a seguirmi?

Coreano: – I cellulari affittati all'aeroporto sono facili da **intercettare**, furbone.

– Quando hai iniziato a indagare abbiamo subito messo sotto **controllo** il tuo, e sei stato così gentile da usarlo sempre per dire dove andavi...

VIGNETTA 6

Allarghiamo, in modo da mostrare la posizione relativa dei vari personaggi. Sigmund si è lievemente avvicinato e si rivolge direttamente al coreano, che scuote la testa.

Sigmund: – Bene, avete avuto quello che volevate. Adesso lasciateci in pace.

Coreano: – Sfortunatamente non è così semplice...

• **Tavola 82**

Inizia la sparatoria.

Cinque vignette, con l'ultima che occupa l'ultimo terzo della tavola.

VIGNETTA 1

Mezzo primo piano del coreano, che mostra finto dispiacere e due balloon separati.

Coreano: – Ci sono state delle **complicazioni**, e non possiamo più permetterci di lasciare testimoni.
– Jong Pil, procedi.

VIGNETTA 2

Primo piano di Jong Pil, che non vorrebbe farlo ma non ha la forza di opporsi. Non so se si vede in questa inquadratura, ma sta estraendo una pistola.

Jong Pil: – Mi dispiace, Ingrid.

VIGNETTA 3

Jong Pil spara a Ingrid, colpendola al petto. Lei ha un'espressione talmente stupefatta e incredula che non emette suono.

Rumore: BLAM

VIGNETTA 4

Sigmund, trasfigurato dalla rabbia per l'uccisione della sorella, si butta a corpo morto e incurante di ogni pericolo addosso al picchiatore coreano, con l'intenzione di strozzarlo.

Sigmund: – **NOOOOO!!!!**

VIGNETTA 5

Sam approfitta della confusione per buttare qualcosa (a tua scelta) addosso agli altri due picchiatori, in modo da distrarli quel minimo di tempo che gli basta per mettersi al riparo, per esempio dietro al divano. Sigmund sta cercando di strozzare il picchiatore coreano, Jong Pil è attonito in un canto con ancora la pistola in mano, il corpo di Ingrid è caduto abbastanza vicino alla porta d'ingresso. Lo sparo viene dalla pistola di uno dei due picchiatori bianchi.

Rumore (l'oggetto lanciato): THUD

Rumore (la pistola): BLAM

• **Tavola 83**

Continua la sparatoria.

Sei vignette.

VIGNETTA 1

Inquadriamo lateralmente Sigmund, trasfigurato da una furia animalesca, che continua a strozzare il coreano nonostante questi gli spari due volte nello stomaco.

Rumore: BLAM BLAM

VIGNETTA 2

Passiamo su Sam, che dal suo riparo spara.

Rumore: BLAM

VIGNETTA 3

Uno dei due picchiatori bianchi cade a terra morto, mentre l'altro, meglio riparato, risponde al fuoco.

Bianco: – **Aahh!**

Rumore: BLAM

VIGNETTA 4

Primo piano di Sigmund e il coreano. Sigmund, negli ultimi spasimi prima di morire, con un rivolo di sangue che gli esce dalla bocca, continua a stringere il collo del coreano, che ormai ha gli occhi quasi completamente rivoltati all'indietro.

VIGNETTA 5

Mezzo primo piano di Jong Pil, appoggiato a una parete, che guarda quanto sta accadendo attonito, ma sempre con la pistola in mano.

VIGNETTA 6

Sam, in un tentativo audace, si tuffa fuori dal nascondiglio sparando all'impazzata.

Rumore: BLAM BLAM BLAM

• **Tavola 84**

Finiamo la sparatoria, e introduciamo Lazarus.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Anche il terzo picchiatore è colpito a morte, ma fa in tempo a sparare ancora una volta...

Bianco: – **Aagh!**

Rumore: BLAM

VIGNETTA 2

...colpendo Sam alla spalla sinistra.

Sam: – **Ngh!**

VIGNETTA 3

Inquadriamo Jong Pil che, praticamente piangendo per la frustrazione, sta per sparare a Sam alle spalle...

Jong Pil: – Mi dispiace...

VIGNETTA 4

...ma viene colpito a sua volta, anche se in questa vignetta non vediamo da chi.

Jong Pil: – **Aahh!**

Rumore: BANG

VIGNETTA 5

Inquadriamo la porta d'ingresso, da cui entra, pistola in mano, Lazarus.

Larry: – Sembra che io sia arrivato appena in tempo.

VIGNETTA 6

Sam, con la spalla sinistra ferita, prende il DVD dalla tasca del coreano, constatando nel frattempo la morte di Sigmund.

Sam: – Non per questo povero disgraziato.

• **Tavola 85**

E finalmente vediamo in faccia il famoso Kang-Tae Kim.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Larry è in piedi sopra il corpo di Jong Pil, e lo guarda con espressione cupa. I due balloon sono collegati, all'americana.

Larry: – Non pensavo di ritrovarlo qui.
– Sam, tu **sai** chi è questa gente, **vero?**

VIGNETTA 2

Ed ecco che arriva il Kim. Sta entrando in questo istante dalla solita porta. È un coreano di mezza età, brizzolato, in buona forma fisica; indossa il solito vestito, per cui è immediatamente riconoscibile. Ha nella mano sinistra una pistola, mentre con la mano destra tiene Sandrine, che però per il momento è fuori dall'uscio e quindi ancora non visibile. Kim è rilassato, ma in stile pugno di ferro in guanto di velluto; e parla con due balloon collegati all'americana.

Kim: – Sì, degli incapaci.
– Vedo che ho fatto bene a tenermi in disparte... e a portare con me una piccola assicurazione.

VIGNETTA 3

Primo piano di Kim, che ha tirato a sé Sandrine. La tiene bloccata con la destra, e le punta la pistola alla tempia con la sinistra. Ora Kim ha un'espressione dura, di chi non scherza. Sandrine è terrorizzata, e non osa muoversi.

Kim: – Posate le pistole a terra, lentamente, o la uccido.

VIGNETTA 4

Passiamo su Sam e Larry, che posano lentamente a terra la pistola. Da qui in poi Sam avrà spesso il braccio sinistro abbandonato lungo il corpo; usarlo gli fa male. Inoltre, un lettore attento può notare che il corpo di Ingrid non è più dove si trovava prima; sta lentamente strisciando verso la porta, sporcando di sangue il pavimento. La voce di Kim arriva da fuori campo.

Kim (fuori campo): – Ecco, bravi, così. Cerchiamo almeno di concludere dignitosamente questo disastro.

VIGNETTA 5

Kim, sempre tenendo sotto tiro Sandrine avanti a sé, è avanzato verso il centro della stanza, dove si trovano (non inquadrati) Larry e Sam. Dietro Kim intravediamo Ingrid che ha quasi raggiunto la porta d'uscita, sempre strisciando.

Kim: – Doveva essere una transazione semplice semplice, se solo non si fossero immischiati questi disgraziati di **motociclisti**...

VIGNETTA 6

Primo piano di Kim, che scherza ma è davvero scocciato.

Kim: – E ci mancava solo la ciliegina sulla torta di Camus che si va a far uccidere sotto una macchina!

• **Tavola 86**

Prepariamo l'esplosione della prossima tavola.
Sette vignette.

VIGNETTA 1

Sam guarda stupefatto Larry, che conferma senza distogliere lo sguardo da Kim (non inquadrato).

Sam: – Camus è **morto?!**

Larry: – Stamattina, investito mentre fuggiva da due coreani. Inoltre ieri sera Howard è stato gravemente ferito.

VIGNETTA 2

Inquadrriamo la porta d'ingresso dall'esterno. Ingrid è riuscita ormai a uscire, e continua a strisciare nel fango. Si vede il foro d'uscita della pallottola sulla schiena, da cui continua a perdere sangue. Non si vede invece la testa, per il momento. La voce di Kim proviene dalla porta.

Kim (fuori campo): – Il danno ormai è fatto, e sono costretto a rientrare immediatamente in Corea. Ma voglio salvare il salvabile.

VIGNETTA 3

Primo piano di Kim, sempre con Sandrine sotto tiro.

Kim: – Ho una proposta per voi: il DVD in cambio della signora Camus.

VIGNETTA 4

Allarghiamo. Larry guarda deciso verso Kim, che solleva un sopracciglio.

Larry: – Chi ci dice che preso il disco non la ucciderai comunque, **Kim?**

Kim: – E perché dovrei? Non mi conviene.

VIGNETTA 5

Allarghiamo ulteriormente sulla stanza. Kim è sicuro di sé, Sam e Larry tesi in attesa di agire, Sandrine sempre terrorizzata. I due balloon di Kim sono collegati, all'americana.

Kim: – Lei è il mio **salvacondotto**. Gli unici rimasti a sapere qualcosa di questa vicenda siete voi e il vostro amico in ospedale.

– Accusando me, coinvolgereste per forza anche la dolce signora Camus. L'unico motivo per cui finora non avete avvisato l'FBI è per **proteggere** lei: perché cambiare adesso?

VIGNETTA 6

Esterno. Ingrid, sporca di fango e sangue, si sta arrampicando faticosamente sulla sua moto. Di nuovo, non ne vediamo il viso. La voce di Kim arriva da fuori campo.

Kim (fuori campo): – Con lei qui e io al sicuro in Corea, chi pensate sarebbe arrestato **prima?**

VIGNETTA 7

Primissimo piano di Kim, sicuro di avere tutte le carte in mano.

Kim: – Allora, che ne dite?

• **Tavola 87**

Tavola esplosiva.

Tre vignette, con la prima che occupa i due terzi superiori della tavola.

VIGNETTA 1

Ed ecco il grande rientro di Ingrid. Completamente coperta di sangue e fango, sfonda la finestra del soggiorno entrando con la moto a tutto gas come una vendicativa divinità nordica, urlando a pieni polmoni. Inutile dire che gli altri quattro sono completamente presi di sorpresa, e che la vignetta dev'essere di grande impatto. Ah: *rache* vuol dire “vendetta” in tedesco. Se il lettore conosce il tedesco, bene; altrimenti assomiglia abbastanza a un grido generico da non aver bisogno di traduzione (anzi, direi che la traduzione rovinerebbe la scena, per cui è proprio da evitare).

Ingrid: – **RRRAAAACHEEE!!!!**

Rumore: CRAAASH

VIGNETTA 2

Primo piano del volto disfatto e invasato di Ingrid, coperto di sangue, fango e follia indotta dal dolore.

Ingrid: – **RRAACH...**

VIGNETTA 3

La moto e il corpo esanime di Ingrid si schiantano contro la cucina a gas.

Rumore: KA-TRASH

• **Tavola 88**

Ultima tavola nella casa dei gemelli, con l'incendio.
Cinque vignette, con la prima che occupa il primo terzo della tavola.

VIGNETTA 1

La bombola della cucina a gas esplose violentemente. In primo piano vediamo che Kim travolto dall'esplosione perde sia Sandrine che la pistola.

Rumore: KA-BOOOM

VIGNETTA 2

Larry ne approfitta per lanciarsi su Kim, mentre intorno la casa è in fiamme.

VIGNETTA 3

Larry e Kim sono faccia a faccia, tenendosi per le braccia.

Kim: – Lasciami andare... ti pagherò bene... il danaro che dovevo dare alla Camus, è tuo...

VIGNETTA 4

Larry dà una testata in piena faccia a Kim.

Rumore: THUD

VIGNETTA 5

Larry, con aria cattiva, colpisce molto duramente Kim al plesso solare. Il coreano sanguina dalla faccia.

Larry: – E questo è per Howard.

Rumore: THUMP

• **Tavola 89**

Siamo all'esterno della casa dei gemelli, ormai in fiamme. La pioggia è incessante, e sta trasformandosi in neve. Usa l'elemento atmosferico per sottolineare le reazioni emotive dei personaggi; ci attendono sette tavole finali di passioni.

Cinque vignette.

VIGNETTA 1

Inquadrriamo Sam e Sandrine che stanno uscendo dalla casa in fiamme. Sono entrambi molto provati. Sam ha una smorfia di dolore, e usa poco il braccio sinistro. Sandrine è spettinata, e ha tracce di fuliggine sul viso, e insomma si vede che sta uscendo da un incendio — e la pioggia non aiuterà a migliorarne l'aspetto. S'intende che qui sono ancora asciutti; a poco a poco che procede la scena dovrai aumentare il grado di umidità. Sandrine cammina lievemente piegata in avanti, tossendo per il fumo; Sam la sostiene, con la destra.

Sandrine: – Coff! Coff!...

VIGNETTA 2

Allarghiamo. In campo medio vediamo Sam e Sandrine che si stanno allontanando dalla casa in fiamme. Sullo sfondo la casa, con fiamme e fumo ben evidenti. Piove, e l'atmosfera generale è di superstiti di un disastro. E non è finita...

Sam: – Sei stata tu, vero?

Sandrine: – Cosa?

VIGNETTA 3

Primo piano di Sam. Ha deciso di mettere le cose in chiaro, e non è contento. I due balloon di Sam sono collegati, all'americana.

Sam: – Sei stata tu a cercare di vendere ai coreani la scoperta di tuo marito.

– E volevi far ricadere la colpa su di lui, rovinandogli la carriera.

VIGNETTA 4

Primo piano di Sandrine, che con gli occhi bassi ammette la sua colpa.

Sandrine: – Sì.

VIGNETTA 5

Sam ha un gesto di frustrazione mescolata a rabbia, e lascia Sandrine, che continua a non guardarlo.

Sam: – Ma **perché**, Sandrine? Maledizione, degli uomini sono morti per questo! **Tuo marito** è morto per questo!

• Tavola 90

Continuiamo la scena finale fra Sam e Sandrine. Usa il fumo che proviene dalla casa, la pioggia, l'umidità che sale dal terreno per isolarli, come fossero rimasti solo loro due al mondo — e la fine del mondo non è stata indolore.

Sei vignette.

VIGNETTA 1

Sandrine finalmente guarda in faccia Sam, con un'espressione di dolore profondo e trattenuto; davvero non voleva fare del male a nessuno, solo che è andato tutto storto. Sam esprime in quella singola domanda tutta la sua frustrazione, la sua incapacità di capire.

Sandrine: – Io non volevo, davvero. . .

Sam: – **Perché, Sandrine?**

VIGNETTA 2

Primissimo piano di Sandrine, che guarda direttamente verso il lettore. Il dolore è forte, ma il desiderio di difendere la sua creatura è ancora più forte. Questa è la rivelazione chiave della storia, quella che giustifica tutto quanto; tratta questa vignetta con la cura che merita.

Sandrine: – Sono in **cinta**.

VIGNETTA 3

Torniamo su entrambi. Sam è senza parole (ma non esagerare il suo stupore); Sandrine parla guardandolo in faccia. Si sta lentamente rianimando.

Sandrine: – Paul non lo sapeva. Non mi avrebbe mai permesso di tenerlo.

VIGNETTA 4

Mezzo primo piano di Sandrine, che cerca di convincere Sam (e forse se stessa) di aver fatto la cosa giusta.

Sandrine: – **Dovevo** andarmene, Sam! Non capisci? Non per me, ma per la creatura che ho in grembo! Non posso perderla **di nuovo**. . .

VIGNETTA 5

Allarghiamo. Sandrine rivive la disperazione del momento della decisione, mentre Sam la guarda senza espressione.

Sandrine: – Ma non avevo soldi, non sapevo come fare. . . e poi Paul ha deciso di partire per l'Europa.

Sam: – E tu hai deciso di approfittarne per vendere la sua scoperta.

VIGNETTA 6

Sandrine a figura intera, usando lo sfondo derelitto e le condizioni atmosferiche per sottolinearne la solitudine. I due balloon di Sandrine sono collegati, all'americana.

Sandrine: – Avrei ricavato abbastanza denaro da rifarmi una vita, per me e il mio bambino. . . e Paul sarebbe stato licenziato, come meritava.

– **Lui** avrebbe sacrificato il bambino per il suo lavoro; **io** ho sacrificato il suo lavoro per il bene del bambino.

• **Tavola 91**

Continuiamo.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Torniamo in primo piano su Sandrine, che esprime la sua disperazione per come le cose siano andate storte, cercando forse di ottenere un po' di comprensione, e forse di perdono, da parte di Sam.

Sandrine: – Ma non volevo che **morisse!** È andato tutto orrendamente storto... Se solo non mi avessero rubato quella dannata valigetta...

VIGNETTA 2

La frustrazione, la delusione, il dolore di Sam sono evidenti, e si trasformano in un attacco, che Sandrine non tenta neanche di evitare. Lei ha iniziato a piangere, senza volerlo.

Sam: – E allora hai deciso di **sfruttare** me per toglierti le castagne dal fuoco? Senza neppure avere il **coraggio** di dirmi come stavano **davvero** le cose?

Sandrine: – Avevo paura che non mi avresti aiutata, e non sapevo a chi altro rivolgermi...

VIGNETTA 3

Primo piano di Sam, che non guarda verso Sandrine, con l'espressione dura di chi ha preso una decisione difficile e probabilmente sbagliata, ma inevitabile — e non vuole essere contraddetto.

Sam: – Sandrine, vattene.

VIGNETTA 4

Allarghiamo su entrambi. Sam si è voltato, e dà le spalle a Sandrine. Lei è completamente presa di sorpresa; lui, senza cambiare espressione, parla senza guardarla.

Sandrine: – Ma...

Sam: – Lazarus ha sicuramente già chiamato l'FBI. E a loro non gliene frega niente se sei in cinta o meno, se ti trovano ti arrestano e basta.

VIGNETTA 5

Sandrine tende una mano verso la spalla di Sam, ma lui reagisce ancora più duramente, sempre senza guardarla. In un certo senso, questa vignetta corrisponde alla Vignetta 1 di Tavola 64.

Sandrine: – Sam...

Sam: – **VATTENE!**

VIGNETTA 6

Sandrine si allontana, sola, sotto la pioggia, guardando verso Sam (non inquadrato), divisa fra il dolore per tutto quanto avvenuto e l'incredulità per la possibilità di andarsene. La vediamo scomparire fra la pioggia, con un ultimo sguardo che ci rimarrà nel cuore a lungo.

• **Tavola 92**

Permettiamo a Sam di dire addio anche al ricordo di Sandrine, e poi procediamo con l'ultima scena madre. Sette vignette, divise moralmente in due gruppi. Il primo gruppo di cinque, con fulcro nella quarta mostra, l'angoscia di Sam; le ultime due vignette reintroducono Lazarus.

VIGNETTA 1

Sam, occhi chiusi, alza il viso alla pioggia, rivelando il dolore trattenuto fino a quel momento.

VIGNETTA 2

Dettaglio della mano destra di Sam che estrae il famoso anello da una tasca.

VIGNETTA 3

Sam guarda l'anello per l'ultima volta.

VIGNETTA 4

Con un gesto di rabbia mista a dolore Sam lancia l'anello il più lontano possibile, a perdersi nella pioggia.

Sam: – **AAAGH!**

VIGNETTA 5

Primo piano di Sam, con la faccia fra le mani, che sta per cedere al dolore.

VIGNETTA 6

Piano americano di Lazarus, che sbuca dalla pioggia come uscisse dal nulla. È molto serio, e stanco. La pioggia sta iniziando a trasformarsi in neve.

Larry: – Ho legato Kim e chiamato pompieri ed FBI. Arriveranno a momenti.

VIGNETTA 7

Primo piano di Lazarus, che si guarda intorno, con un inizio di preoccupazione.

Larry: – Dov'è lei?

• **Tavola 93**

Ed eccoci al confronto finale fra Sam e Larry.
Sei vignette.

VIGNETTA 1

Sam si è voltato verso Larry, e lo guarda come fosse incurante della sua reazione, ma con un sottile velo di sfida. Larry è del tutto sorpreso.

Sam: – Non lo so.

Larry: – ?!

VIGNETTA 2

Controcampo. Larry è ancora quasi incredulo, Sam serio.

Larry: – Non dirmi che l’hai lasciata andare. . .

Sam: – Sapevo che tu avresti chiamato l’FBI.

VIGNETTA 3

Primo piano di Larry, che inizia a sfogare su Sam la frustrazione accumulata in tutta la vicenda.

Larry: – **L’hai lasciata andare!** Il suo comportamento ha causato la morte di non so più quante persone, compreso suo marito, e **TU L’HAI LASCIATA ANDARE??**

VIGNETTA 4

Primo piano di Sam, che reagisce con aria quasi di sfida.

Sam: – Sì.

VIGNETTA 5

Larry tenta di controllarsi; Sam è stanco, bagnato, ferito.

Larry: – Tu sapevi fin dall’inizio che era stata lei, e non il marito, vero?

Sam: – Lo sospettavo.

VIGNETTA 6

Lazarus non sa se essere più stupito o più scandalizzato; Sam vorrebbe solo andarsene.

Larry: – E allora **perché non me l’hai detto?**

Sam: – Speravo di sbagliarmi. Speravo che mi avresti indicato la cosa giusta da fare, e non volevo influenzarti.

• **Tavola 94**

Penultima tavola, e il conflitto esplode.
Sette vignette.

VIGNETTA 1

Piano americano su Larry, che continua a sfogarsi in due balloon collegati all'americana.

- Larry:* – **La cosa giusta? LA COSA GIUSTA?!?** Quella donna dev'essere **processata** per quello che ha fatto, e tu la fai **scappare!**
– Sapevo che i tuoi trascorsi con la legge erano quanto meno **discutibili**, ma questo...

VIGNETTA 2

Torniamo su entrambi. A questo punto Sam reagisce, ma Larry certo non si fa intimorire. I due balloon di Larry sono collegati, all'americana.

- Sam:* – Lazarus, sono troppo stanco e bagnato per sopportare una tua predica ora.
Larry: – E cosa dovrei dirti, **bravo?**
– Mi hai tenuto **nascosti** i tuoi sospetti, un mio amico è quasi stato **ucciso**, la principale responsabile è **fuggita**, e io dovrei starmene **zitto?** Era tuo **dovere**...

VIGNETTA 3

Stringiamo lievemente, in modo da rendere soffocante l'atmosfera del litigio. Sam ora è incazzato, Larry sfottente.

- Sam:* – E tu cosa ne sai di quale sia il mio **dovere?** Di cosa **dovevo o non dovevo** a Sandrine?
Larry: – Ma certo, per te una bella donna giustifica **tutto**, vero?

VIGNETTA 4

Primo piano di Sam, che esplode, con due balloon collegati all'americana.

- Sam:* – **Vaffanculo, Larry!** Cosa ne sai tu, di me? Per te è tutto facile, tu sei l'**eroe** senza macchia e senza paura, sempre **sicuro** di quale sia la cosa giusta da fare, per te è tutto **bianco o nero!**
– Ma la gente **normale** non vive così, Lazarus, **io non sono così!**

VIGNETTA 5

Tocca a Larry dare in escandescenze, in due balloon collegati all'americana.

- Larry:* – **Vaffanculo tu, Sam!** Cosa ne sai **tu**, di me, della mia vita? Certo, ho sempre **cercato** di fare ciò che ritenevo **giusto**, ma ho anche pagato **caro** per questo!
– Tu, invece, hai passato una vita a **fuggire** dalle tue responsabilità!

VIGNETTA 6

Primissimo piano di Larry, che colpisce Sam a fondo.

- Larry:* – Sotto la tua aria strafottente sei solo un **vigliacco**, Sam.

VIGNETTA 7

Sam e Larry si guardano fissi. Hanno entrambi superato il limite, e lo sanno. Senza parlare, e senza muoversi, stanno combattendo, solo con gli sguardi. La tensione è al limite — e la soluzione non è quella che si aspettano i lettori.

• **Tavola 95**

Ultima tavola.

Cinque vignette, con l'ultima che occupa il terzo finale della tavola.

VIGNETTA 1

Sam, con l'aria di chi è stato offeso a morte e proprio perché sa che l'altro ha ragione non può perdonarglielo, si volta e inizia ad andarsene.

Sam: – **Addio**, Lazarus Ledd.

VIGNETTA 2

Lazarus si protende in avanti, cercando di fermare Sam prima che se ne vada.

Larry: – Aspetta, Sam. . .

VIGNETTA 3

Sam si volta di scatto e colpisce con un pugno al mento Lazarus, che cade a terra all'indietro.

Rumore: SOCK

VIGNETTA 4

Inquadrriamo dal basso verso l'alto. In primo piano di spalle abbiamo Lazarus, seduto per terra con le mani appoggiate dietro il busto dopo il pugno di Sam; in secondo piano di fronte abbiamo Sam, che guarda verso il basso con l'espressione rigida di dolore e rabbia.

Sam: – No, niente Sam. Per te, d'ora in poi, **il mio nome è Sand, Samuel Sand.**

VIGNETTA 5

Campo lungo. Larry è ancora seduto a terra, mentre Sam si è voltato e se ne va, perdendosi nella neve che ormai ha completamente sostituito la pioggia. Sullo sfondo si vede arrivare il camion dei pompieri.

Rumore: OAOAOA

FINE